IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 172

Centesimi 10 in tutto il Regno

LUNEDI' 23 GIUGNO 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

IL NUOVO MINISTERO

Il Ministero è costituito.

Crediamo non far torto a nessuno registrando quanto oramai è di ragion pubblica nel Parlamento.

A questo soltanto si deve se parecchie notabilità parlamentari veramente serie e se perfino molti aspiranti a portafogli e sottoportafogli comunque raccattati hanno rinunziato a far parte della combinazione Nitti. Essi non vogliono assumersi la responsabilità delle rinunzie.

Nella riunione del Fascio l'on. Scialoia, uno dei predestinati... alla Conferenza, ha parlato abbastanza chiaro, dicendo che accettava come un sacrificio tale incarico «che poteva anche chiudersi *senza la completa soddisfazione del Paese*». Allora l'on. Salandra ha spiegato di avere già rifiutato la stessa offerta fattagli dall'on. Nitti, non essendo stato assicurato che le trattative potranno concludersi secondo le aspirazioni nazionali.

Noi avevamo fiducia che l'on. Tittoni si sarebbe mostrato intransigente circa le rivendicazioni italiane, ricordando queste sue parole, lanciate al cospetto del Senato fremente il 29 aprile, in risposta al *Memorandum* del sig. Wilson:

Come mai è potuto sorgere in una mente umana un dubbio così ingiurioso per la nazione e pel Parlamento italiano e contro il quale protesta tutto il nostro passato, contro il quale fa solenne testimonianza tutta la nostra storia? Dal giorno in cui iniziammo il nostro risorgimento e ritrovammo la fierezza, la concordia, la coscienza nazionale che da secoli avevamo smarrita, ci è forse mancato l'animo un solo istante nelle ore di sconforto? Abbiamo forse chinato il capo una sola volta nei giorni di avversa fortuna?

Non è possibile, che rimangano genti italiane non ricongiunte all'Italia; non è possibile che nell'assetto economico e coloniale del mondo siano negati a noi gli elementi essenziali alla vita dei quali tutti gli Stati hanno bisogno e senza i quali non potremmo portare il concorso della nostra antica civiltà alla evoluzione del progresso umano nella gara pacifica tra le Nazioni.

L'on. Tittoni crede oggi possibile abbandonare taluni nuclei italiani nell'Adriatico per le lenticchie wilsoniane?

Egli è tal patriota da non poterglisi rifiutar credito sino a dimostrazione in contrario.

Ma, allora, se la situazione fosse veramente al punto da costringere l'Italia ad un ripiegamento, si spiegherebbe subito perchè l'on. Orlando si sia fatto battere alla Camera mediante un pretesto procedurale.

In questo caso, il Paese, il Parlamento, hanno il diritto di conoscere la verità, e di poter esprimere la loro volontà prima che i nuovi Delegati — fra i quali si faceva iersera anche il nome dell'on. Bissolati — vadano a Parigi.

La Camera, il giorno 19 ha rovesciato il Gabinetto Orlando ritenendolo responsabile — e per gran parte non lo era — del mancato riconoscimento del diritto italiano da parte della Consociazione.

Una preliminare discussione parlamentare dunque si imporrebbe, nell'interesse stesso della Corona — cioè della saldezza d'Italia — affinchè non si abbiano poi brusche sorprese con inevitabili e gravi delusioni.

Abbiamo già detto e ripetiamo che non badiamo agli uomini ed al loro colore nei momenti supremi per la Patria. Chiunque ci guiderà alla vittoria diplomatica, come il Gabinetto caduto ci condusse alla vittoria militare, avrà il nostro plauso. Potremmo anche riconoscere il patriottismo illuminato di coloro i quali, con personale sacrificio della loro popolarità e del loro futuro credito politico, dovessero un giorno sobbarcarsi a trangugiare, e a far trangugiare — per imprescindibili necessità — un amaro calice agl'italiani. Ma, ripetiamo, occorre che tale necessità sia dimostrata — e non soltanto al Parlamento in comitato segreto — ma al Paese che ha dato il suo sangue, che ha sostenuto e sostiene i più duri sacrifici per la guerra vinta e con virile fierezza ne sopporterà di maggiori, se dovesse occorrere.

Questa necessità di una Custoza nazionale, di una Lissa politica, il Popolo non vede e non vedrà mai se prima non gli si parla chiaro.

Si illumini dunque il Paese e la sua voce indicherà al Parlamento la via delle decisioni.

La parola, dunque, agli on. Nitti e Tittoni.

IL GABINETTO NITTI

In seguito alle dimissioni rassegnate dal Gabinetto presieduto dall'on. V. E. Orlando, S. M. il Re ha incaricato l'on. Francesco Nitti di costituire il nuovo Gabinetto, il quale è stato così costituito:

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO e INTERNO: On. prof. Francesco Nitti, Deputato.

AFFARI ESTERI: On. avv. Tommaso Tittoni, Senatore.

COLONIE: On. avv. prof. Luigi Rossi, Deputato.

GRAZIA GIUSTIZIA e CULTI: On. prof. Lodovico Mortara, Senatore.

FINANZE: On. avv. Francesco Tedesco, Deputato.

TESORO: On. dott. Carlo Schanzer, Deputato.

MARINA ed «interim» GUERRA: Contrammir. Giovanni Sechi.

ISTRUZIONE: On. avv. Alfredo Baccelli, Deputato.

LAVORI PUBBLICI: On. dott. Edoardo Pantano, Deputato.

TRASPORTI MARITTIMI e FERROVIARI: On. avv. Roberto De Vito, Deputato.

AGRICOLTURA: On. avv. Achille Visocchi, Deputato.

INDUSTRIA, COMMERCIO e LAVORO - APPROVVIGIONAMENTI e CONSUMI ALIMENTARI: Ing. Dante Ferraris, Industriale.

POSTE e TELEGRAFI: On. avv. prof. Pietro Chimienti, Deputato.

ASSISTENZA MILITARE e PENSIONI DI GUERRA: On. avv. Ugo Da Como, Deputato.

TERRE LIBERATE: On. Ing. Cesare Nava, Deputato.

— Stamane alle 9.30 i Ministri presteranno giuramento di rito nelle mani di S. M. il Re.

L'Ammiraglio Sechi terrà l'*interim* della Guerra sino all'arrivo del generale Albricci.

***

Dunque, *habemus pontificem*! Negli ambienti parlamentari si notava iersera che vari gruppi della Camera non solo non hanno partecipato alla formazione del Gabinetto ma gli hanno negato ogni appoggio non tralasciando di mostrargli tutta la propria ostilità.

Un fatto sintomatico di tale debolezza si ha nel rifiuto a far parte della nuova combinazione ministeriale opposto dagli on. Luzzatti, De Nava e De Nicola, il quale ultimo ha respinto il Sottosegretariato agli interni malgrado le personali insistenze dell'on. Giolitti.

Quindi la prognosi dei clinici parlamentari alla fortuna del successore dell'on. Orlando è piuttosto riservata.

Si aggiungeva alla Camera che l'on. Nitti nella prossima ripresa parlamentare dovrà affrontare tre gravi questioni: quella della Conferenza di Parigi; la riforma elettorale e la situazione economica dei pensionati. Ai quali nel Congresso ieri inaugurato a Roma, 153 deputati hanno promesso la presentazione alla Camera d'un ordine del giorno per un provvedimento su cui sarà chiesto l'appello nominale.

CRONACA RETROSPETTIVA

La giornata di ieri

L'on. Nitti ha anche ieri continuato, con grande alacrità, il suo lavoro di consultazioni e di colloqui. Ha cominciato le sue conferenze di buon mattino ricevendo il senatore Tittoni, successivamente gli on. Nava Cesare, Orlando Salvatore, Schanzer, La Pegna e l'ammiraglio Thaon de Revel, Capo di Stato maggiore dell'Armata.

Ha anche avuto brevi colloqui coi senatori Maggiorino Ferraris e Scaramella-Manetti, cogli on. Cermenati, Visocchi, Girardi, De Bellis, De Nava, Chiaraviglio e Finocchiaro-Aprile.

Ha pure conferito col generale Diaz e si è recato in casa dell'on. Orlando, accompagnato dall'on. Ciraolo.

Intanto i deputati e senatori aderenti al Fascio, riunitisi ieri mattina, hanno confermata la decisione che nessuno dei membri del Fascio debba far parte del Ministero pur consentendo che il senatore Scialoja accetti di far parte della delegazione di Parigi per la tutela degli interessi del Paese, ma ben precisando che ciò non implica fiducia nel Ministero Nitti, anzi, viceversa il Fascio sembra voglia assumere contegno di opposizione o, quanto meno, di marcata diffidenza.

***

Fra i nomi più quotati, venuti fuori all'ultima ora, vi è quello dell'on. Nava Cesare, il deputato cattolico di Monza che fu già Sottosegretario di Stato al Ministero delle Armi e Munizioni. A questo proposito il cattolico *Corriere d'Italia* scriveva iersera:

«Sembra certo che nel nuovo Ministero entrerà l'on. Cesare Nava, che fa parte del gruppo parlamentare del Partito Popolare Italiano. A quanto sappiamo era stato offerto all'on. Nava il portafogli delle finanze; ma egli lo ha rifiutato, scegliendo invece quello, – molto importante oggi – delle terre liberate.

«Crediamo anche di sapere che la partecipazione dell'on. Nava avvenga col consenso del gruppo parlamentare del P. P. I. Il nuovo Ministero è ancora un Ministero di coalizione, nè è cessato il bisogno di una coalizione dei vari partiti, quando le sorti d'Italia sono tuttora così incerte alla Conferenza di Parigi. D'altra parte conviene connettere l'entrata dell'on. Nava nel Gabinetto Nitti-Tittoni al fatto che Camera e Governo si sono già messi sulla via di compiere la riforma elettorale invocata a così alta voce del nostro partito: e crediamo anche che il nuovo Governo intenderà dare affidamento di programma largamente democratico. In altre parole il concetto che avrebbe suggerita la partecipazione del gruppo parlamentare popolare al nuovo Governo sarebbe al tempo stesso quello di compiere ancora un dovere di disciplina nazionale, ma di non compromettere in nessun caso e a nessun costo il programma del partito».

***

Le liste della mattinata portavano ancora i seguenti nomi: Nitti, Tittoni, Schanzer, Visocchi, Pantano, Chimienti, De Vito, Mortara, Torre, Ferraris Dante, gen. Albricci, ammiraglio Acton, Tedesco, Stoppato, Nava Cesare, gen. Caviglia, amm. Cusani-Confalonieri, Rava Luigi, amm. Di Lorenzo, Falcioni, Fradeletto, Da Como ed altri.

Per la Delegazione a Parigi si facevano i nomi dei senatori Tittoni, Marconi e Scialoja e degli on. Bissolati e Barzilai o Crespi.

In seno al Fascio l'on. Salandra ha ieri dichiarato di aver ricevuto dal sen. Tittoni invito di tornare a Parigi come delegato italiano, ma averlo declinato.

Il Fascio si oppose al nome di Torre chiamandolo l'*jugoslavo* e il Gabinetto fu definito il Ministero Nitti-Trumbic.

Però l'on. Nitti inviò subito l'on. Tittoni presso il Fascio ad offrirgli la testa di Torre e così il Fascio permise all'on. Scialoja di andare delegato a Parigi.

La Massoneria, il Re di Cipro e di Gerusalemme

Ieri si è riunita a palazzo Giustiniani l'Assemblea generale delle rappresentanze di tutta Italia per la Costituente massonica e l'elezione del Gran Maestro. Era presente anche l'on. La Pegna Presidente del Rito Simbolico italiano, una delle due Giurisdizioni onde si compone la Massoneria di palazzo Giustiniani.

Appena riunita l'assemblea fu letto ed approvato il seguente ordine del giorno proposto dal Grande Oriente:

«*La Massoneria Italiana, confermando nella più assoluta intransigenza le ragioni che la mossero a volere la guerra, severa custode del patrimonio ideale per cui tanti dei suoi caddero sui campi di battaglia, dichiara di essere contraria a qualsiasi Governo che possa significare, nei suoi uomini o nel suo programma, rinuncia o menomazione di quanto, per la vittoria ottenuta, sia divenuto sacrosanto diritto d'Italia, e ritorno verso quel passato di vergogna che la volontà nazionale volle distrutto per sempre*».

***

Ci si comunica altresì con preghiera di pubblicazione:

Il Giornale d'Italia *ha pubblicato con il titolo: Re di Cipro e di Gerusalemme*:

L'elemento cattolico del Partito Popolare con numerosi e svariati affini è alquanto eccitato da ieri contro il nuovo Ministero.

Questa eccitazione è causata dalla notizia della nomina dell'on. La Pegna a Sottosegretario.

Ora per chi non lo sappia l'on. La Pegna che pure non presenta alcuna caratteristica notevole, che passa per la sua via in atteggiamenti alquanto semplici e modesti pure — chi lo crederebbe? — è nientemeno Re di Cipro e di Gerusalemme, senza pregiudizio del cavalierato del Kadosch. Si dice ch'egli sia, altresì, **Serpente verde**. I cattolici che in fatto di animali non ammettono che la candida colomba, sono allarmati della nomina dell'on. La Pegna a Sottosegretario agli Interni o alla Giustizia, poichè essi pensano che un uomo politico investito da così alte dignità nel campo massonico non sarebbe mai in grado di conservare quel *minimo* di equità e di moderazione che pur deve tenersi dal Governo, in confronto di tutti i partiti.

Preghiamo la stampa di smentire che l'on. La Pegna sia Re di Cipro e di Gerusalemme o qualmente sia egli insignito del cavalierato dei Kadosch.

L'on. La Pegna è invece Presidente di quel gruppo massonico democratico di palazzo Giustiniani che si intitola Rito Simbolico Italiano *e che rifugge dai titoli.*

Che il partito popolare cattolico gradisca o non gradisca la presenza nel Gabinetto dell'on. La Pegna, è cosa che può riguardare il partito stesso o gli on. Nava e Tittoni, non noi, cui sopratutto interessa dirigere la Giustizia con la Grazia ed i Culti con anticlericale fermezza.

Un serpente a sonagli

Politica e Diplomazia

(S) **Londra**, 21 — L'Ufficio delle Indie annuncia che la risposta dell'Emiro dell'Afghanistan solleva questioni che richiedono una attenta considerazione. Il Vice-Re riceverà a Rowalpiadi i delegati afghani.

LE ELEZIONI NEL TIROLO

(S) **Basilea**, 22 — Si ha da Innsbruck: La nuova Dieta del Tirolo comprende sei liberali tedeschi, 38 membri del partito popolare tirolese, 11 socialisti e un membro dell'Unione economica.

Il nuovo Ministero tedesco

(S) **Basilea**, 21 — Si ha da Weimar: Il nuovo gabinetto è stato così costituito:

Presidenza Bauer; *esteri* Hermannn Mueller; *interno* David; *finanze e Vice Presidenza* Erzberger; *lavori* Schlieke; *poste e telegrafi* Giosberts; *pubblica economia* Vissel; *tesoro* Mayer Kanfbeuren; *trasporti* o *interim* delle Colonie Bell; *difesa nazionale* Neske; *approvvigionamenti* Schmid; *giustizia*, non ancora designato.

Il nuovo Gabinetto chiederà probabilmente all'Intesa una proroga del termine accordato per la firma del trattato di pace. L'Assemblea Nazionale si riunirà possibilmente domani, domenica.

***

(S) **Basilea**, 22 — Si ha da Weimar: L'*Europa Press* dice che il nuovo Gabinetto è stato costituito sulla base della accettazione delle condizioni di pace, accompagnata da una nota di protesta.

Parlamenti esteri

FRANCIA

(S) **Parigi**, 22. — Il Senato, proseguendo la discussione della riforma elettorale, ha approvato con 120 voti contro 90 il paragrafo dell'emendamento St auss secondo il quale sarà dichiarato eletto ogni candidato che ottenga la maggioranza assoluta nel primo scrutinio.

Sono stati pure approvati gli ultimi paragrafi dell'emendameno Strauss con i quali si stabilisce che gli altri seggi legislativi siano attribuiti col metodo dei quozienti.

Saranno assegnati a ciascuna lista tanti seggi per quante volte la media dei voti ottenuti dalla lista é contenuta nel quoziente elettorale.

I seggi rimanenti, se vi saranno, saranno assegnati alla lista che avrà ottenuto una più forte media di voti.

Il Senato ha così ratificato le deliberazioni approvate dalla Camera.

Il seguito della discussione é stato rinviato a martedì.

GERMANIA

LA FIRMA DELLA PACE

◆ (S) **Basilea**, 22. — Si ha da Weimar: (*Ufficiale*) Il Presidente del Consiglio Bauer ha dichiarato all'Assemblea Nazionale nella seduta odierna che il Governo dell'Impero, sotto riserva della ratifica da parte dell'Assemblea Nazionale ha deciso di autorizzare la firma del Trattato di Pace.

◆ (S) **Basilea**, 22. — Si ha da Weimar: L'Assemblea Nazionale ha approvato con 237 voti contro 139 una mozione di Schultz e Groeber favorevole alla firma del Trattato di pace.

Il Ministro Bauer ha dichiarato che il Governo darà i poteri per la firma con la seguente formula:

«Il Governo della Repubblica tedesca è disposto a firmare il Trattato di pace senza però riconoscere che il popolo tedesco è l'autore della guerra e senza riconoscere gli obblighi derivanti dagli articoli dal 227 al 230».

Un voto di fiducia al Governo è stato dato con 236 voti contro 89. Vi sono state 68 astensioni.

La flotta tedesca affondata

(S) LONDRA, 21. — L'Ammiragliato annuncia che nel pomeriggio alcune delle navi tedesche internate a Scapaflow sono state affondate ed abbandonate dai loro equipaggi.

Questi si trovano ora in istato d'arresto.

(S) LONDRA, 21. (*Ufficiale*). — Tutte le corazzate e gli incrociatori corazzati tedeschi internati a Scapaflow sono stati affondati, eccetto la corazzata *Baden*. Cinque incrociatori leggeri sono stati pure affondati e gli altri tre sono stati incagliati.

Anche diciotto cacciatorpediniere sono stati incagliati; tre di essi rimangono a galla. Gli altri sono stati affondati.

Il contrammiraglio e la maggior parte dei marinai tedeschi sono stati imprigionati a bordo delle navi inglesi.

Avendo alcune scialuppe tedesche che si allontanavano dalle navi rifiutato di obbedire all'ordine di fermarsi, gli inglesi hanno fatto fuoco, uccidendo o ferendo un piccolo numero di tedeschi.

In conformità dell'armistizio la custodia delle navi tedesche era stata affidata ad un numero, appena sufficiente, di marinai tedeschi, senza che venissero aggiunte ad essi guardie britanniche.

(S) EDIMBURGO, 21. — In caso di firma del trattato di pace le navi tedesche avrebbero dovuto passare automaticamente in possesso degli alleati. Erano state prese le disposizioni per prender possesso lunedì della flotta tedesca: ma i marinai tedeschi hanno voluto evitarlo, affondando le navi.

***

◆ (S) **Parigi**, 22. — Secondo notizie da Thurso il segnale per l'affondamento delle navi tedesche è stato dato a mezzo di una bandiera rossa issata sopra un edificio.

Alla Conferenza della Pace

La Germania firma?

(S) **Basilea**, 22. — Si ha da Vienna: La stampa viennese considera come certa l'adesione dell'Assemblea Nazionale tedesca alla firma del trattato di pace e rileva l'importanza che avrebbe l'unanimità dei rappresentanti del popolo.

La risposta della Germania

(S) **Parigi**, 22. — I Capi di Governo ieri sera hanno discusso sulla risposta da inviare alla nota tedesca consegnata venerdì scorso da Henial e che fa rilevare la differenza esistente tra i memoriale e l'esemplare corretto in rosso del trattato 7 maggio consegnato alla Delegazione tedesca.

Tali differenze concernono fra l'altro;

1º) i diritti economici della Germania dopo la sua ammissione nella Società delle Nazioni;

2º) i debiti dello Stato dell'Alsazia-Lorena che secondo il memoriale sarebbero rilevati dalla Francia a suo conto;

3º) la composizione di una Commissione destinata ad assicurare il plebiscito nell'Alta Slesia;

4º) i forti di Memel;

5º) la fortezza di Heligoland.

(S) **Versailles**, 22. — Pontiez addetto al Ministero degli Esteri ha consegnato alle ore 21 al colonnello Henry, per inviarla al barone Lorsner, una nota che si riferirebbe alle differenze constatate a Weimar tra il testo del trattato di pace corretto in rosso e il memoriale stampato.

◆ (S) **Parigi**, 22. — Il *Temps* dice che la risposta del Consiglio dei Quattro alla nota tedesca del 20 giugno è stata consegnata ieri sera alla Delegazione tedesca a Versailles e sarà pubblicata domani contemporaneamente a Londra e a Parigi.

Il documento è costituito di tre parti. La prima parte contiene una lettera firmata da Clémenceau la quale si limita a dire che fa fede il solo testo stampato. La seconda parte contiene una nota che risponde alle diverse questioni sollevate dalla lettera di Brockdorff-Rantzau. La terza parte contiene un protocollo che dà una interpretazione definitiva ad alcune clausole del Trattato: tale protocollo può essere annesso al trattato come parte integrante.

◆ (S) **Parigi**, 22. — Il nuovo Governo tedesco ha fatto pervenire al Segretario della Conferenza una lunga nota, nella quale si dichiara pronto a firmare sotto riserva di concessioni relative alle responsabilità e alle sanzioni.

Queste concessioni sono quelle che sono state formulate dal partito del Centro e cioè che la Germania non si riconosce la sola responsabile della guerra e che i responsabili tedeschi, il Kaiser e i generali, non saranno processati.

Il Consiglio dei Quattro Capi di Governo, al quale il documento è stato consegnato nel pomeriggio, si riunirà in serata per decidere sulla risposta da darsi.

I preparativi per le firme del trattato

(S) **Parigi**, 21 — Sono terminati i preparativi nella Galleria degli Specchi per la riunione solenne nella quale sarà firmato il trattato di pace. Nel mezzo dell'immensa sala è stata posta una grande tavola attorno alla quale prenderanno posto i plenipotenziari, e dinanzi al Presidente Clèmenceau è stato posto un piccolo tavolo sul quale saranno messi i documenti diplomatici che ciascuno dei rappresentanti delle Potenze, chiamati secondo l'ordine alfabetico dei vari Stati, firmeranno. Il capo della Delegazione apporrà il sigillo particolare di ciascuno Stato.

Siccome vi sono oltre 100 delegati, la cerimonia, che comincierà all'inizio del pomeriggio, durerà circa un'ora e mezzo.

Non è certo che Clèmenceau pronuncierà un discorso. Ma il capo della delegazione tedesca vorrà indubbiamente formulare l'ultima protesta. Assisteranno alla storica seduta circa 400 invitati.

Il Ministro degli esteri Pichon ha chiesto che tutto sia pronto per martedì, quantunque si ritenga che la cerimonia non possa aver luogo prima della fine della settimana e, al più presto, giovedì.

La ripresa delle relazioni diplomatiche non avrà luogo immediatamente dopo la firma del trattato ma soltanto dopo la ratifica di esso. Le autorizzazioni pel soggiorno in Francia pei cittadini tedeschi subiranno lo stesso ritardo.

Il Consiglio dei Quattro

(S) **Parigi**, 21 — Il Consiglio dei Quattro si è pronunciato circa la soluzione della questione del bacino di Klagenfurt, soluzione preparata dalla Commissione speciale e approvata dai Ministri degli affari esteri.

La soluzione anteriormente considerata implicava lo sgombero del bacino da parte degli jugoslavi e degli austriaci. I Ministri e i Capi di Governo hanno abbandonato la soluzione e si sono accordati sull'idea dell'occupazione per zone e cioè della zona jugoslava e della zona austriaca, la cui delimitazione fu stabilita dal Consiglio dei Quattro.

Un discorso di Poincaré

(S) **Parigi**, 21 — Il Presidente della Repubblica, Poincarè, in un discorso pronunciato al Palazzo di Giustizia in commemorazione degli avvocati morti per la patria, ha detto:

La pace non è stata ancora firmata e, quando sarà firmata, sarà lungi dall'essere eseguita. Il nemico è sempre in agguato. Esso ci osserva e lavora coi suoi sistemi abituali a seminare fra gli alleati dissensi mortali. Commetteremo noi la follia di lasciare estinguere la fiamma che da cinque anni illuminò il nostro cammino?

La Lega delle Nazioni suppone in ciascuna delle Nazioni associate la percezione dell'esistenza propria, il sentimento della personalità, il rispetto del suo carattere e delle sue tradizioni. Questa nozione della patria rimarrà la base della organizzazione generale e su essa si stabilirà presto o tardi la solidarietà universale.

La comunanza delle razze, l'identità degli interessi l'unità delle lingue, tutte queste forze di coesione costituiscono la patria e mettono i popoli in movimento; e se gli Imperi si sgretolano, le nazioni, respingendo le loro catene reclamano ardentemente i loro diritti alla vita e alla indipendenza.

Dobbiamo sforzarci di mantenere la Francia sulla sommità ove la vittoria l'ha posta. La Francia sarà, grazie al genio, alla giustizia e alla ragione una delle più sicure custodi della pace futura, una delle migliori operaie del progresso umano.

Una opportuna smentita

Il Ministero dei Trasporti comunica che da informazioni assunte risulta destituita di ogni fondamento la notizia pubblicata da vari giornali circa l'avvenuta requisizione da parte del Governo inglese di alcuni piroscafi da passeggeri del Lloyd Triestino poichè tali piroscafi furono già assegnati tutti alla nostra gestione e battono bandiera italiana in testa d'albero.

Il Comitato interalleato di Londra dal quale sono gestiti tutti i piroscafi battenti bandiera interalleata designò al trasporto di alimenti dall'Australia alcuni piroscafi e dispose che per i viaggi di andata essi fossero utilizzati col trasporto di militari australiani da rimpatriare.

Essendosi riconosciuto che tali piroscafi non avrebbero potuto eseguire il trasporto di truppe senza speciali trasformazioni che avrebbero richiesti speciali lavori ed una lunga inutilizzazione dei piroscafi stessi, il Comitato interalleato ha accolto la proposta fatta dal Ministero dei Trasporti di limitare cioè il numero dei militari da trasportare soltanto a quello che può esservi imbarcato senza speciali sistemazioni.

Non appena provveduto in tal senso i piroscafi partiranno regolarmente per l'Australia tornando con carico di derrate alimentari in porti italiani.

IN MARGINE

E' ormai di pubblica ragione che quando l'Italia iniziò la sua guerra gli uomini che erano a capo dello Stato presumevano che la guerra sarebbe terminata prima che sorgesse l'alba del 1916.

Negli uomini del Governo tale illusione deve essere stata indotta essenzialmente da coloro che in quel momento trovavansi ad essere a capo dell'esercito, e cioè dal Ministro della guerra e dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, ed in special modo da quest'ultimo, il quale aveva assunto l'assoluta predominanza.

Vero è che il Governo, trattandosi di una guerra nella quale erano in lotta nazioni intere e che metteva in giuoco tutte le energie e le risorse dei paesi combattenti, avrebbe dovuto formarsi anche un concetto proprio, indipendente dal suo consulente militare, ma è giusto ammettere che il parere di quest'ultimo dovesse avere il suo peso.

Gli inconvenienti derivati da una tale concezione facilona della guerra sono noti e si compendiano in una successione di sforzi e di sacrifici che, non riuscendo mai pari allo scopo, condussero ad un lungo seguito di vani conati fino a che non venne a determinarsi lo squilibrio necessario al raggiungimento della vittoria decisiva.

Si si fosse avuto, fino da principio, un chiaro concetto delle difficoltà e della serietà della lotta intrapresa, ci si sarebbe preparati in conseguenza, evitando di apprendere dall'esperienza.

Le cause della concezione facilona della guerra furono essenzialmente due. Primo: la mancanza per parte del C. S. di allora di una chiara idea della guerra moderna ed, essenzialmente, della applicazione delle macchine al combattimento. Ciò produsse una grande inferiorità del nostro armamento, inferiorità cui non si potè sopperire col largo sacrificio di vite umane. Secondo: Un falso apprezzamento del nemico.

Questo è quanto maggiormente ci interessa oggi.

L'esercito austriaco, ancor prima della nostra entrata in guerra venne definito: un cadavere. Sembrava che bastasse un calcio per farlo rotolare giù dalle chine, oltre i confini, fino a Vienna.

Fino dal maggio 1915 *quell'esercito non mangiava, mancava di armi e di munizioni, si batteva male, scarseggiava di uomini. I lettori ricorderanno che per un lungo periodo della nostra guerra non si faceva che dir ciò e ciò che si diceva emanava dal C. S. poichè nulla si diceva che non emanasse dal C. S.*

Questo era, di fatto, di una tale opinione, e ne era tanto convinto che non giungeva a comprendere che l'esprimerla era in opposizione ai suoi stessi interessi, poichè ben poco merito vi è ad uccidere un cadavere, mentre non si fa una bella figura a farsi arrestare da un esercito in dissoluzione.

Disprezzare il proprio nemico è sempre un errore. In guerra bisogna sempre ritenere il nemico più forte di quello che è, perchè quando si è pronti a battere un nemico più forte di quello che è, più facilmente si batte il nemico quale è.

Ma, indipendentemente da ciò, come avvenne che nel nostro C. S. si radicò questa idea falsa sul vero valore dell'esercito austriaco?

Quando noi entrammo in guerra, l'Austria si batteva da circa nove mesi. Durante questo periodo noi conservammo la nostra ambasciata a Vienna ed anche il nostro addetto militare? Comprese questi la situazione militare austriaca? Si era formato, anche in antecedenza, un concetto sulla potenza materiale e morale di quell'esercito? Illuminò esso il C. S. sulle difficoltà che avrebbe dovuto superare? Gli fece comprendere che si trattava di ben altro che non di una marcia su Vienna? Oppure contribuì ad indurre nell'errore il C. S.?

Sono curiosità che meriterebbero una risposta e la risposta potrebbe darcela il generale Albricci.

G. Douhet.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

TORINO, 22. **Per illecito commercio di licenze militari** sono stati arrestati certi Bianco Crema, Mario Pozzi, Alberto Bosisio, Veglio Coltri, Angela, Ambrogio e Giuseppina Bordolato.

Il Crema e il Pozzi sono altresì responsabili di diserzione.

MILANO, 22. – **Sciopero composto.** — Con laboriose trattative è terminato, dopo 17 giorni, lo sciopero dei camerieri i quali hanno ottenuto notevoli benefici dal nuovo patto di lavoro.

UDINE, 21. — **Un ponte costruito in 12 giorni.** — Mentre proseguono i lavori per la costruzione di un gran ponte in cemento armato dalla strada prov.le di Udine attraverso il fiume Tagliamento alla Delizia, dato il grande aumento di traffico, è stato costruito un ponte in legno in 12 giorni.

Il nuovo ponte, lungo un chilometro e della portata di 16 tonnellate è ora aperto al pubblico transito. La celerità della costruzione è dovuta alla energica volontà del capo ufficio costruzioni ponti, ten. gen. Maglietta.

IL CONGRESSO ADRIATICO A VENEZIA

VENEZIA, 22. — Nel Palazzo Ducale si è inaugurato stamane il Convegno Adriatico Nazionale con la partecipazione di centinaja di congressisti. Sono rappresentate Trieste, Fiume, Pola, Zara e tutte le città adriatiche dell'una e l'altra sponda.

Il comm. avv. Battista Pellegrini, direttore generale dell'Istituto per l'espansione commerciale e coloniale tenne il discorso inaugurale che suscitò grande entusiasmo.

IL GENERALE MARAZZI E IL CONTROLLO SULLE NAZIONI

L'Associazione del Controllo Popolare, riunita in assemblea, udita ed applaudita entusiasticamente la lucida ed efficace relazione del presidente onorario, on. gen. Marazzi, sulla attuale situazione del l'Italia in rapporto alla politica estera e interna, dopo aver applaudite anche le nobili parole con le quali l'on. Padulli ha insistito sulla necessità di tutelare le prerogative parlamentari e consentito ai concetti esposti dagli avv. Degli Occhi e Galli di Milano e del conte Lucidi, ha approvato il seguente o. d. g.:

« L'Associazione del Controllo Popolare nella grave ora che la politica internazionale ed interna dell'Italia attraversa, riafferma l'imperioso bisogno che nell'imminente conclusione della pace europea siano attuati i principii di civiltà universale e di collaborazione dei popoli da essa Associazione sempre propugnanti, e fa voti:

1°) che la ricostruzione degli Stati europei sia fondata sopra basi tali di libertà e di giustizia, per cui sia seriamente garantito ai popoli, attraverso lo sviluppo e il perfezionamento del regime rappresentativo e mediante il controllo popolare all'opera dei governi, il diritto di cooperare al progresso della civiltà del mondo;

2°) che si inizii immediatamente la pacificazione interna con il ritorno alle libertà statutarie e il riassestamento economico del Paese, con la pronta smobilitazione delle classi sotto le armi e con una serie di provvedimenti economici che sollevino le sofferenze del popolo ».

Il Comitato direttivo; F.to: *Gen. Parziale – Prof. Vivona – Dott. Buffa – Prof. Blessich – Prof. Càllari.*

Scioperi all'estero

GERMANIA

(S) **Basilea, 22.** — Si ha da Erfurt: La situazione ferroviaria si é aggravata. Il traffico sulle linee Gotha Meiningen e Jena-Gera, in seguito allo sciopero dei ferrovieri, si é reso impossibile.

GRAN BRETAGNA

(S) **Londra, 21.** — Negli stabilimenti del Lancashire per la filatura del cotone é scoppiato uno sciopero al quale partecipano oltre trecentomila operai. Una conferenza fra i delegati dei padroni e degli operai che é stata tenuta a Manchester, per giungere ad un accordo, non ha dato alcun risultato.

E' giunta una comunicazione del Ministro del Lavoro, il quale consiglia di sottoporre nuovamente ogni questione ad un arbitrato.

CANADA'

(S) **Londra, 22.** — In seguito a gravi disordini verificatisi a Winnipeg (Canadà) a causa degli scioperi, è stata proclamata in quella città la legge marziale.

Ieri alle ore 15 la polizia reale montata, dopo le intimazioni, ha fatto una carica. Vi sono un morto e due feriti da colpi di rivoltella.

ECONOMIA E BANCHE

COMMERCIO DELLA SVEZIA

Il 1° trimestre 1919 relativo al movimento commerciale Svedese ha dato i seguenti risultati:

Le importazioni per il primo trimestre del 1919 sono state di kr. 261.000.000 mentre nel corrispondente periodo del 1918 erano state di kr. 158.600.000. Le esportazioni, invece, sono state rispettivamente di kr. 183.700.000 e 214.300.000

Per ciò che riguarda le importazioni gli aumenti principali si sono avuti nei seguenti generi, di cui diamo anche le cifre relative al valore:

Olii vegetali kr. 19.700.000, rame kr. 7.500.000, lana kr. 5.300.000, tessuti di lana kr. 6.200.000, tessuti di cotone kr. 3.200.000, pelli lavorate kr. 3.300.000, pelli non lavorate kr. 4.800.000, ottone kr. 2.100.000, stagno kr. 2.300.000, resina kr. 4.300.000, tannino kr. 2.200.00.

Le importazioni di carbone e di coke hanno mostrato una diminuzione di kr. 17.000.000 mentre il lino è diminuito di kr. 3.400.000 e i sali di potassa di kr. 2.500.000.

Quanto alle esportazioni vi è stata una diminuzione di kr. 3.900.000 negli automobili e di kr. 8.000.000 nei cavalli.

BANCA D'ITALIA

SITUAZIONE

	al 31 Maggio	al 10 Giugno
Cassa (specie met.)	L. 886.298.000	L. 883.434.000
Portaf. sl piazze it.	» 705.334.000	» 718.522.000
Anticipazioni	» 657.456.000	» 649.935.000
Fondi sull'estero (portaf. e c/c)	» 766.806.000	» 794.557.000
Circolazione	» 9.287.215.000	» 9.324.946.000
Debiti a vista	» 871.927.000	» 837.502.000
Dep. c/c fruttifero	» 628.978.000	» 609.395.000
Rapp. della riserva alla circolaz.	» 33.89 %	» 34.16 %

BANCO DI NAPOLI

SITUAZIONE

	al 20 Maggio	al 31 Maggio
Cassa	L. 347.436.000	L. 334.674.000
Specie met. mil.	L. 223.829.0000)	L. 223.821.000
Portaf. su piazze italiane	L. 288.912.000	L. 300.325.000
Ant. al (Tesoro L. 1.153.200.000)	» 1.277.432.000	1.283.046.000
Fondi sull'est. (port. e c/c)	» 98.502.000	» 97.111.000
Circolazione	» 2.219.872.000	» 2.229.050.000
Debiti a vista	» 152.166.000	» 163.142.000
Dep. c/c fruttif.	» 152.592.000	» 150.820.000
Rapp. della ris. alla circolaz.	48.59 %	47.67 %

Per l'avvenire della gioventù romana

« *Riuscire! (e la parola va intesa nel senso che le energie dell'uomo siano più sicuramente avviate alla realizzazione delle supreme finalità di elevazione morale e spirituale dell'individuo, della società, dell'umanità), ecco il grande problema della vita, la preoccupazione di tutti coloro che alla vita si affacciano. Quando i genitori vedono crescere i loro figli, si dànno a carezzare i più bei sogni per il loro avvenire e per la loro felicità. Quando i giovani stessi cominciano a riflettere e lottano per guadagnare la vita, anch'essi desiderano prima di tutto « riuscire » e cioè affermarsi nella vita. Ma non basta il desiderio, nè la volontà; bisogna conoscere i mezzi per vincere la dura lotta. Fra questi, due sono i principali elementi di successo: l'istruzione e l'educazione. Ma non a tutti è dato cercare la propria istruzione ed educazione nelle pubbliche scuole diurne. Occorre pertanto rivolgersi ai corsi serali* ».

Queste parole troviamo scritte a mo' di prefazione di un opuscolo illustrativo dell'Istituto « Alessandro Volta » (Corso Vittorio Emanuele 51) che, appunto fra le scuole che provvedono a tale necessità civile occupa il primo posto.

E veramente il problema dell'istruzione serale merita di essere studiato con coscienza ed amore. La possibilità di completare l'istruzione primaria per chi dalle contingenze della vita è tratto ad occupare altrimenti le ore della giornata è argomento di primissima importanza.

Oggi giorno la vita reclama quasi in ogni branca dell'attività sociale una misura d'istruzione, un grado d'educazione particolarmente sviluppati.

Mentre l'analfabetismo va scomparendo nelle classi meno evolute, grazie alle diverse iniziative che hanno creato e continuano ad alimentare l'insegnamento primario nelle sue forme più popolari, – per chi debba percorrere qualcuna delle numerose vie che la civiltà e il progresso spianano ai volonterosi è indispensabile una certa coltura che la scuola elementare non dà e non può dare e che solo può venire da un allargarsi dell'orizzonte didattico e da una avveduta e accurata volgarizzazione dell'insegnamento secondario.

Tale è precisamente il programma e la missione dell'Istituto « Alessandro Volta ».

In locali spaziosi igienici e comodi sono organizzate tre sezioni di studi serali:

1) **Sezione tecnici**, che comprende la *scuola tecnica* e l'*istituto tecnico* (commercio-ragioneria, fisico matematica, agrimensura) e dà modo agli alunni di conseguire *un titolo legale* di studi;

2) **Sezione studenti** che si compone del doposcuola, delle ripetizioni postscolastiche, dei corsi di lingue estere, della stenografia, della dattilografia, della biblioteca circolante, dell'educazione fisica e del corso estivo;

3) **Sezione professionisti** destinata a quei giovani che, impiegati di giorno nei diversi uffici, cercano nelle ore libere serali un compimento d'istruzione nei corsi di lingue estere, di stenografia e dattilografia e in quanto altro occorre alla loro formazione intellettuale e morale. Questa Sezione inoltre si arricchirà tra breve di una vera e propria scuola a tipo commerciale e industriale intesa a preparare coloro che intendano dedicarsi al commercio od impiegarsi in aziende industriali o in stabilimenti con funzioni tecniche od amministrative.

Né manca all'Istituto un corso di Religione, atto a fortificare lo spirito della gioventù persuadendola a credere e sperare in una potenza superiore fatta di bontà, di giustizia e d'amore. — fede che, oltre al giovare spiritualmente all'individuo lo anima a una più benevole e generosa comprensione dei doveri e dei rapporti sociali.

L'Istituto che annovera, una trentina d'insegnanti, quasi tutti professionisti delle pubbliche scuole, non disdegna anche quei mezzi pratici e dilettosi che potrebbero considerarsi come il froebelismo dell'istruzione superiore. E' così che, ogni qual volta se ne offra il destro, tra gli allievi vengono organizzate piccole gite turistiche, escursioni, passeggiate istruttive in cui lo sviluppo della mente s'accompagna alla sana esercitazione fisica e lo spirito di cordialità s'avviva tra gli alunni creando tra loro un affiatamento morale assai utile anch'esso agli scopi educativi dell'istituzione.

Per tal modo l' « Alessandro Volta » é riuscito ad accaparrarsi la fiducia e la simpatia, la stima e la gratitudine dei cittadini e delle autorità, sicché i suoi corsi sono frequentatissimi, ed ogni anno, dalle prove d'esame che suggellano e sanciscono il suo insegnamento vengono licenziati numerosi giovani che per virtù sua hanno potuto accrescere la loro possibilità di vittoria nella violenta quotidiana lotta per l'esistenza.

Che se poi a questi meriti di natura diremo così sostanziale aggiungiamo il particolare non disprezzabile della estrema modicità delle tasse (dieci lire *annuali* per un corso a scelta e cinque per ciascun altro corso in più —cinque lire *mensili* pel doposcuola — tre lire *mensili* per dattilografia — trentacinque lire *annuali* per la 1ª e 2ª cl. tecnica e quaranta per la 3ª — settanta e ottanta per i corsi d'istituto) nonché la possibilità per l'alunno che si é distinto per profitto e condotta di ottenere speciali corsi di studio, restituzione dalle tasse scolastiche, libretti della Cassa di Risparmio, libri istruttivi e di consultazione, — potremo agevolmente affermare che l' « Alessandro Volta » rappresenta una delle istituzioni più provvide della Capitale e che merita intero l'appoggio di quanti sanno comprendere e intendono favorire il bene.

Il Comitato delle Patronesse che é costituito dalle più elette dame della nostra società con a capo la marchesa Teresa Sacchetti le cui virtù preclare risplendono di purissima luce, date le accresciute esigenze dei tempi é venuto nel divisamento di ricorrere a tutti i volonterosi intelligenti e buoni per poter sopperire alle forti spese in continuo aumento senza accrescere le tenui tasse scolastiche. Ed ha aperto una pubblica sottoscrizione.

Dia pertanto ognuno che può il suo obolo alla istituzione tanto meritevole e concorra così all'opera nobilissima e altamente patriottica e civile.

Mai come in questo momento la nostra Patria ha avuto bisogno di poter fare assegnamento su una gioventù cresciuta al culto del sapere del dovere e delle virtù morali!

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — A Milano ha avuto ottimo successo una commedia di Sacha Guitry dal titolo *L'Illusionista*. E' un lavoro in apparenza leggero ma, in fondo, pieno di verità e di malinconia.

***

Pittura – *La morte di Cesare Tallone* — E' morto in Milano il pittore Cesare Tallone. Era nato a Bergamo nel 1854 e si era acquistato presto fama di artista originale, vigoroso nel disegno, vivace nel colore, emergendo specialmente come ritrattista. Fu anzi un ritratto che lo rivelò nella Esposizione del 1883. Il « Trionfo del Cristianesimo » che rimane forse il saggio più completo e più notevole dell'opera sua.

IN ONORE DI GANDUSIO

Con recente decreto, Antonio Gandusio, il valoroso attore, su proposta del Ministro Berenini è stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Tutti gli attori e le attrici della Compagnia, si riunirono nel pomeriggio di ieri nel *foyer* del teatro « Quirino », e offrirono al loro amatissimo capocomico la insegna cavalleresca.

A nome dei colleghi, Luigi Almirante espresse il vivo compiacimento della Compagnia per la meritatissima, quanto ritardata nomina, esprimendo l'augurio che nuove e più alte onorificenze siano il giusto e doveroso premio per chi, come il Gandusio, tanta ingegnosità, tanta fede, tanto entusiasmo, da più di venti anni, ha prodigato al teatro italiano.

Gandusio rispose ringraziando e dichiarandosi vivamente commosso della simpatica manifestazione tributatagli dai suoi amici e collaboratori.

Dopo un sontuoso rinfresco la cordialissima riunione si sciolse.

I MAESTRI

Il progresso delle classi popolari non consiste soltanto nell'esercizio dei diritti civili e del voto, nell'essere entrate come un nuovo potere entro lo Stato; consiste anche, e più, nell'aiutarne, per mezzo della scuola, le forze della mente, la formazione del carattere, il saggio apprezzamento della vita. E questo dovrebbe essere il concetto dello Stato nell'educazione popolare.

Ma la virtù educativa od è nel maestro o manca nella scuola. Ebbene, vi sono maestri buoni, mediocri e cattivi: obbligo dello Stato sarebbe il fare maestri buoni, capaci con gli ottimi esempi e con gli utili insegnamenti di dare le oneste abitudini, di destare quelle energie che sono atte a combattere le ingiustizie, le corruzioni e gli egoismi onde è formato, purtroppo e per molta parte, l'impasto della nostra vita cittadina.

La prima dote da chiedersi al maestro, perchè ne derivano tutte le altre, è l'amore al quale si annoda il sentimento della dignità professionale. Non più siamo ai tempi in cui la parola maestro era sinonimo di pover'uomo, di pezzente; oggi egli non ha l'obbligo di sottostare al primo venuto, non ha chiusa la via ad una carriera; egli è emancipato e può, nell'ambito dell'insegnamento, raggiungere uffici che gli portino ogni maggiore soddisfazione ed i comodi della vita.

E se il maestro deve amare la professione, lo scolaro dovrà amare la scuola ossia tutto quello che vi si fa, le lezioni e gli esercizi e tutto quello che vi regna, l'ordine e la disciplina.

Ma per avere buoni maestri, condizione essenziale è il toglierli dall'attuale scoraggiamento, il fare che sino da principio della carriera non manchi loro quanto è necessario per soddisfare i bisogni dell'esistenza. Si è creduto che le difficoltà a diffondere nel popolo i primi apprendimenti fossero questione di amministrazione scolastica, quando, invece, esse derivano dalla condizione dei maestri e dalla persuasione penetrata nell'animo loro di essere trascurati dal Governo che li lascia in una povertà immeritata: e così i migliori cercano provvedere a se medesimi abbandonando l'ufficio avvilito e adoperandosi nei traffici e nelle imprese industriali.

E' quindi impreteribile risoluzione il sollevare l'animo dei maestri e fare intendere che l'opera loro viene apprezzata dalla nazione. Solamente a questo modo potremo contare sopra maestri operosi ed attaccati all'insegnamento. Tutti gli studi per accrescere la frequenza dei maschi nelle nostre Scuole Normali, per attirare insomma verso l'insegnamento elementare giovani intelligenti e colti seguiteranno a riuscire vani finchè non si cominci dal risolvere la questione fondamentale, quella da cui dipendono tutte le altre, dal rendere il magistero una posizione accettabile alle persone fornite delle qualità che si richiedono per esercitarlo degnamente.

Gli uomini forniti di attitudini non comuni a tutti sanno naturalmente di possederle e pretendono con ragione di esserne rimunerati, per adoperarle ad un dato fine. Senza di ciò quanto più cresce l'operosità industriale e commerciale, tanto più facilmente coloro ai quali non mancano certe disposizioni si volgeranno altrove.

Giova dunque credere che finalmente il Governo stia per decidersi a rimunerare i maestri in maniera che dall'opera loro traggano il necessario per vivere, per non rimanere esposti dopo le fatiche a dolorose privazioni, oltre all'umiliazione che tien dietro al bisogno. Ma quando il Governo avrà dato altri milioni alla scuola, speriamo davvero che provveda al suo nichilismo educativo, mentre i principi, le azioni, la vita del popolo dimostrano come non gli manchi soltanto una adatta coltura ma anche l'educazione; mancanza questa che nel presente oscuro periodo della civiltà popolare potrebbe mutare in tenebre ciò che pareva una luce.

Lo scolaro ha legami di affetto e di responsabilità i quali lo uniscono ai suoi simili; è figlio e sarà marito, padre, amico, appartiene ad una famiglia, ad una patria, ad una chiesa: la sua educazione è dunque la prima opera sociale e tocca al maestro spingere la moralità innanzi a tutto, anche all'istruzione. Educare, ecco la parola d'ordine di chi insegni: in tempi nei quali più la democrazia cerca emancipare le plebi, più importa che queste imparino a governarsi onestamente.

N. Castellini.

SPORT

LE CORSE AL GALOPPO A MILANO

◆ MILANO, 22. — Col solito enorme concorso di pubblico si è svolta oggi la terza giornata della Riunione d'Estate nell'ippodromo di S. Siro.

La scuderia Tesio continua la serie delle sue brillantissime vittorie: Il *derby-winner* Meissonier si è assegnato il premio S. Gottardo, prendendogli la rivincita su Evernore, sia pure per una cortissima testa, dopo la sconfitta nell'Ambrosiano, dove la distanza era forse breve per i mezzi del figlio di Fausta, sul quale la scuderia ha avuto oggi piena fiducia, poichè ha ritirato dalla corsa il compagno Burne Jones.

Il premio dei Primi Passi ci ha mostrato in Ghiberti uno dei migliori due anni. Il fratello di Giampietrina ha vinto in ottimo stile, con la più grande facilità.

Ed infine la vittoria non è nemmeno sfuggita alla scuderia Tesio nel premio Monte Merlo, dove si è visto in testa all'arrivo Cappella Sistina, una distintissima puledra, sorella di Claudia Lorena e sorellastra di Canova:

Ecco il dettaglio:

PR. LONATE (L. 5000 - m. 2000): 1° **Fulgenzio** (54, Killean) della Razza di Omate, per una lunghezza e mezza; 2° *Graffiacane*; 3° *Swiftbourg*. N. P. Alleato e Brammone.

Totalizzatore: 23,50 – 10.50 – 10.

PR. INTRA (L. 5000 - m. 1600): 1° **Fromelles** (60, Patrick) del signor Fiamingo, per una testa; 2° *Hampe II*; 3° *Ranto*. N. P. La Fornarina.

Totalizzatore: 12,50 – 6.50 – 7.

PR. CREMA (L. 5000 - m. 2000): 1° **Algue Bleue** (50, Killean) del signor De Montel, per un'incollatura; 2° *Ardea*; 3° *Etoio*. N. P. Sargent, Subleyras, Sifadda, Florido e Mère Folle.

Totalizzatore: 64,50 – 14 – 8.50 – 14,50.

PR. PIACENZA (L. 4000 - m. 1000): 1° **Leysin** (56, F. Regoli) del signor Miliano, per cinque lunghezze; 2° *Palerme*; 3° *Walkiria*. N P Atenea, Purley, Schicchi, Baia e Cecilia Metella.

Totalizzatore: 11 – 6.50 – 8 – 11,50.

PR. PRIMI PASSI (L. 15.000 - m. 1000): 1° **Ghiberti** (52, L. Regoli) del signor Federico Tesio, per cinque lunghezze facili; 2° *Indomita*; 3° *Stalagmite* N. P. Asolo e Reine Stana.

Totalizzatore: 6.50 – 5.50 – 9.

PR. SAN GOTTARDO (L. 10.000 - m. 2400): 1° **Meissonier** (51, L. Regoli) del signor Federico Tesio per una cortissima testa; 2° *Evermore*; 3° *Mengs*. N. P. Lesbo, La Colère, Filippino Lippi e Noveusile

Totalizzatore: 9 – 6 – 6 – 12,50.

PR. MONTE MERLO (L. 5000 - m. 900): 1° **Cappella Sistina** (52, L. Regoli) del signor Federico Tesio, per una lunghezza; 2° *Pierrefitte*; 3° *Cafaggio*. N. P. Florindo.

Totalizzatore: 6 – 5 – 5.

R. M.

Il Congresso dei Combattenti

LA SEDUTA INAUGURALE IN CAMPIDOGLIO

Seduta animata, veemente.

Si capisce subito che si è tra combattenti. Siamo in cospetto di quella che Mussolini chiama la « trincerocrazia ». La Sala degli Orazi e Curiazi somiglia infatti a un campo di concentramento. E veramente chi le conferisce un aspetto così fervido così animoso è la parte più virile della Nazione, — sono i nostri soldati che fregiano la giubba o la giacchetta dei distintivi più gloriosi: dalla croce di guerra al distintivo dei mutilati.

Fuori, un largo apparato di forza.

Il Congresso si apre con un discorso del Sindaco Apolloni. Con nobile impeto lirico egli saluta i combattenti « Artefici del grande evento ».

« Se il dovere — egli continua — nasce con la vita e termina con la morte i nostri campi di battaglia dicono quanto nobilmente la gioventù italiana abbia compiuto il proprio dovere. Sulla tomba dei caduti fiorisce immortale l'alloro e le vostre ferite gloriose additano, voi, superstiti, alla riconoscenza della Patria.

Ma adunandovi qui per discutere dei vostri interessi ricordatevi che altri doveri vi attendono.

Scopo della guerra — diceva Montesquieu — è la vittoria: scopo della vittoria è la conservazione. Voi combatteste per conquistare all'Italia la sicurezza dei suoi confini e del suo mare, combatteste per rendere la Patria più forte, più grande. Questa legge segnaste col sangue. Spetta a voi dunque il compito di serbare la vostra conquista intangibile e immacolata, per la fusione degli spiriti e delle volontà, pura ad ogni egoismo che possa offuscarla o compromet-terla.

La Patria che voi faceste grande col valore delle armi, dovete conservare grande nelle arti della pace. Nelle veglie delle trincee la fulgida di eterna bellezza e civile benessere; sognaste le vostre case allietate di affetti cari e di provvidenze benefiche; sognaste un'umanità affratellata dalla concordia e dall'amore. Che il vostro sogno si compia per virtù del lavoro, come il sogno dei nostri martiri si compì per il vostro eroismo! E l'Italia di domani sarà l'Italia dei suoi giorni migliori, nello splendore della sua storia e delle sue glorie immortali ».

Le parole del Sindaco di Roma sono accolte da altissimi unanimi applausi.

A lui segue il capit. Cuccia Presidente dell'Associazione combattenti di Roma. Il suo discorso vivacissimo nella forma e nel contenuto è un atto d'accusa contro gli « sciacalli della vittoria ».

« Noi abbiamo fede — egli conclude — che il popolo di Roma rispetterà e farà rispettare il voto solenne che uscirà da questo convegno ».

Fabio Luzzatto, Presidente del Comitato Centrale, interrotto da frequenti applausi, dopo aver affermata l'italianità di Fiume (suscitando così un'imponente ovazione) auspica una politica senza sfruttati e senza sfruttatori e conclude imprecando ai vaniloqui di Versaglia.

Il capit. Giunta, delegato di Firenze, prende la parola tra manifesti segni di irrequietezza da parte dell'assemblea, e invita i compagni ad abbandonare gli sfoggi retorici ed a promuovere pratiche risoluzioni. Ma l'assemblea è eccitatissima. Da ogni parte sorgono voci, s'incrociano proposte, pronunziano invettive di « morte ai giolittiani! abbasso Nitti »!

Il Presidente toglie allora la seduta mentre l'avv. Giunta sta enunciando un suo o. d. g. con cui si depreca il risorgere del giolittismo e si fanno voti per una adesione all'Associazione Nazionale di tutte le altre Associazioni di combattenti.

LA SEDUTA POMERIDIANA ALL' « AUGUSTEO »

Viene chiamato alla presidenza il combattente Mameli delegato della Sardegna, e la seduta s'inizia con la nomina dei vice-presidenti, del segretario e della Commissione per la verifica dei poteri.

Vecchi di Spezia presenta un ordine del giorno per Fiume italiana che è acclamatissimo.

Si manda pure un saluto alla Dalmazia su proposta di Chiussa di Udine.

In tema di rendiconto morale-finanziario riferisce il relatore Mira. « Non ci sono più interventisti e neutralisti, — ormai vi sono soltanto degli intervenuti.

Insiste sull'aiuto che deve correre tra i combattenti anche nell'avvenire; l'assistenza non deve mai venire meno specie a favore dei compagni che sono i più umili e i più oscuri e che più hanno sofferto.

La missione dei combattenti deve essere di lavoro e organismo di disciplina del lavoro sarà la nostra associazione. Parla dell'Opera Nazionale dei combattenti che dovrà essere radicalmente modificata perchè non rispondente alla necessità del momento. E' contrario alla cura della disoccupazione per mezzo di sussidi, i quali nulla risolvono ma creano uno stato generale di disagio e lasciano su mercato molte braccia inattive e improduttive.

Alza un inno al popolo che ha combattuto senza odio ma scosso da una grande febbre di ideale e di giustizia.

Fa una statistica delle forze dell'Associazione che è composta di 350 sezioni con oltre mezzo milione di soci sempre in aumento. Ottima forza che costituisce la *élite* d'Italia ottima forza che farà del bene se sarà seriamente organizzata e fortificata. Il Congresso deve fare il cemento necessario. E con pacata perorazione conclude applaudito.

L'ORDINE DEI LAVORI

Il seguito dei lavori si svolgerà all'*Augusteo* nell'ordine seguente:

Domenica 22 giugno: ore 15: Rendiconto morale e finanziario; Programma Statuto – Relatori: Luzzatto, Mira, Penazzo.

Lunedì 23: ore 9: Azione dell'Associazione: Organizzazione e propaganda – Relatori: Gellona Versino. — I combattenti all'estero – Relatore: Bezzi. — Ore 15: Azione economica e sociale: Lavoro, assistenza, previdenza, rieducazione professionale dei combattenti — Relatore: Maresca. — Disoccupazione e collocamento dei combattenti — Relatore: Succio. Cooperative e Mutue dei combattenti — Relatore: Minini.

Martedì 24: ore 9: L'Opera Nazionale dei Combattenti – relatore: Visconti – il latifondo e i combattenti – Relatore: D'Onofrio.

Mercoledì 25: ore 9: Azione politica – Relatori: Zavattaro, Morabito – ore 15: La questione meridionale e delle isole – relatore: Flavia – Le terre liberate – relatore: Lucchi.

Giovedì 26: ore 9 Sede e nomina del Comitato Centrale dei Revisori dei conti e della Commissione di scrutinio – Sede del Congresso 1920.

Massime e pareri

Società anonima – Citazione in giudizio – Rappresentanza – Norme statutarie – Direttore – Citazioni del presidente del consiglio di amministrazione – Nullità'

Per citare in giudizio una società legalmente costituita, occorre uniformarsi alle disposizioni del contratto sociale e dello statuto, circa la designazione della persona autorizza a rappresentarla.

Se, pertanto lo statuto di una società anonima ne conferisce la rappresentanza al Direttore, non si può citare la società nella persona del Presidente del Consiglio di amministrazione.

(Cass. Roma, 24 aprile 1919, Stecconi-Soc. Romana tramways-omnibus).

Obbligazioni e contratti – Fornitura del fabbisogno – Significato della parola – Il contratto per l'acquisto del « fabbisogno » di un genere è contratto di somministrazione.

Il contratto di somministrazione del « fabbisogno » non concerne l'effettivo consumo, ma ciò che ragionevolmente avrebbe potuto consumarsi.

(Collegio Arbitrale Palermo, 31 dicembre 1918, Ditta Laganá-Soc. « La Sicilia »).

CROCE ✚ ROSSA

ELENCO DELLE OBLAZIONI

Riporto	L.	30.184.984,89
Juan Dupré – Buenos Aires	»	10 —
Amministrazione Posto di Conforto della Stazione di Rimini a mezzo Comitato Regionale Bologna	»	100 —
Delegazione C. R. I. Guadalajara	»	387,88
Rº Consolato in Mombasa e R. Agenzia Consolare di Zanzibar a mezzo Rº Ministero Affari Esteri	»	1.752 —
Corpo Musicale di Villa Vicentina	»	280 —
Rº Consolato in Laz Paz ed il Rº Ministro d'Italia in Lima a mezzo Rº Ministero Affari Esteri	»	341,09
Delegato C. R. I. di Gallao	»	5.283,90
Colonia Italiana di Manilla a mezzo Rº Min. Affari Est.	»	8.997,75
Rº Console in Juis de Fora (Brasile Minaes Geraes) per conto « Comitato Femminile pro C. R. Italiana »	»	1.000 —
Rº Ministero Pubblica Istruzione per marche	»	118,90
» » oblazioni	»	7,20
Direzione Generale delle Poste – Roma per sopraprezzo francobolli	»	1.247,8
Delegazione C. R. I. New Orleans	»	100.000 —
Società Italiana di M. S. « Roma Capitale d'Italia » Villa Dolores » (Cordoba) a mezzo Rº Ministero Affari Esteri	»	600 —
Rº Consolato d'Italia – Johanneaburg	»	77,70
Rª Ambasciata di Parigi per conto del Sig. Viallard P. Giuseppe	»	24.40
Delegazione C.R.I. di Guadalajara	»	430,50
	L.	30.305.643,94

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDI' 23 Giugno — S. Agrippina m.

Leva il sole alle 4.36 — Tramonta alle 7.46

Leva la luna alle 0.14 m. – Tramonta alle 1.45 s.

L'Ave Maria suona alle 8 ¼

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Regio Ufficio Centrale di Meteorologia

Osservazioni del 22 giugno — Ore 8

IN ITALIA

CITTA'	Temp. contig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	24.0	sereno	calmo	28.0	22.0
Torino	24 0	sereno	—	32.0	20.0
Milano	22.0	»	—	33.0	51.0
Venezia	23.0	»	calmo	30.0	22 0
Bologna	22.0	sereno	—	30.0	22.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	21.0	sereno	calmo	30 0	22.0
Firenze	23.0	»	—	32.0	17.0
Roma	23.0	sereno	—	31 0	18.0
Bari	24.0	»	agit.	25 0	17.5
Napoli	23.0	»	calmo	28.0	20.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	22.0	sereno	calmo	30.0	17.0
Messina	24.0	»	—	30.0	20.0
Cagliari	20 0	»	l. m.	29 0	17.0

◆ (S) TRENTO, 22. — Il R. Osservatorio Meteorologico comunica: Ore 8 – pressione 742,4 – temperatura massima 31,5 – minima 19,7 – cielo sereno.

Regio Osservatorio al Collegio Romano A ROMA

22 giugno — Mezzodì (meridiano Etna)

Pressione a zero e al mare 764.17 – Provenienza del vento SW – Velocità a 11h e 12h in chil. 5 — Tempetura 30.6 — Umidità assoluta in mm. di mercurio 8 40 – Umidità relativa in centesimi 35 – Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì — — Stato del cielo (10—coperto) sereno

Massimo di temperatura nel giorno: 31.1 — Minimo: 17.5

Sciarada

A chi il *secondo* equilibrato e *intero*
Sen vive ognora
Tardi le stame troncherà il *primiero*

Spiegazione del passatempo di ieri;

Pezzi — PEZZI

Borse e Mercati

MEDIA DEI CONSOLIDATI.

Ecco la media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 20 corr.

3.50 % netto (1906), con godimento in corso, L. 84.74; 5 % netto con godimento in corso, 92.03.

BORSA DI LONDRA

(S) **Londra, 20** — Borsa chiusa – Argento fine 54. 25

(S) **Amsterdam:** Cambio su Berlino *guilders* 16. 10

(S) **Madrid:** Cambio su Parigi 77-78. 50.

LISTINO DI NEW YORK

		20	21
Cambio su Londra 60 giorni	D.	4 59 25	4 34 25
» demand bills	»	4 60 75	4 60 85
» Cable transfers	»	4 61 75	4 61 85
» Parigi 60 giorni	»	6 45 --	6 38 --
Argento	»	111 3/4	111 1/4
Atch son Topeka	»	99 --	99 1/2
Canadian Pacific		162 --	162 1/2
Illinois Central	»	100 --	99 1/2
Luisville e Nashville	»	117 1/2	117 1/2
Pensylvania	»	46 1/8	46 1/2
Southern Pacific	»	107 1/8	107 --
Union Pacific	»	113 1/2	133 1/2
Anaconda	»	72 1/4	72 3/4
U. E. S. Steel Common	»	107 5/8	107 7/8

CRONACA DI ROMA

LA BASILICA DI S. SABINA RIPORTATA ALLA FORMA PRIMITIVA

La Chiesa di Santa Sabina è forse la più bella e suggestiva di Roma essa ci riporta ai primi tempi del cristianesimo.

Tra qualche settimana, quando le funzioni vi saran celebrate con rito, paramenti, e suppellettili dei primi secoli, avremo una soave e mistica rievocazione di quelle chiese cristiane che sorsero sulle rovine dei tempi pagani.

L'inaugurazione della vetusta chiesa restaurata si è svolta ieri mattina alle 9 con una conferenza illustrativa del prof. Munoz.

Alla cerimonia ha assistito un pubblico numerosissimo.

Abbiamo notato: molti padri domenicani, alla cui custodia è affidato il monumento, con il min. gen. P. Lahou, il priore di S. Sabina, il prov. romano P. Zucchi, i prof. del Collegio Angelico, il conte Capello, ministro del Nicaragua presso la S. S., Corrado Ricci, il comm. prof. O. Marucchi, l'ab. Serafini l'ab. Pierami, l'ab. Policari, l'assess. comm. Giovenale, l'ing. Marchetti, il prof. Rossi, il march. Colocci Honorati, il comm. Grossi-Gondi, il prof. Michele Pecci, il prof. Stara Tedde, il prof. Fedele, mons. Biasotti, p. Edmondo Fusciardi, S. E. Boselli, miss Strong, sig.ne Giovenale, sig.a Marucchi, duca di Gallese, cav. Filippo Cancani Montani, arch. Tullio Passarelli, prof. Caroselli, comm. Basilio Magni, prof Pio Bottoni, nob. Petrucci Croce, comm. Haas, e moltissime altre personalità dell'arte, uomini politici, ecc.

Il prof. Munoz, dopo aver ringraziato gli intervenuti, a nome della Sopraintendenza ai monumenti del Lazio e degli Abruzzi ha riassunto la storia dell'insigne monumento, illustrandone le vicende edilizie ed artistiche, e spiegando i criteri cui si è ispirato negli importanti lavori di reintegrazione eseguiti. Alla fine della sua dotta conferenza, il prof Munoz, ha espresso il voto che l'opera di reintegrazione sia compiuta, col ridare vita al magnifico chiostro ora adibito a lazzaretto.

Dopo il prof. Munoz ha preso la parola il p. Bertier dei Domenicani, autore di un'importantissima pubblicazione sulla chiesa di Santa Sabina, dalla quale il Munoz trasse incitamento a proporre il suo progetto di reintegrazione del monumento. Il P. Bertier, dopo aver dato anch'egli alcuni cenni illustrativi del tempio, ha espresso i ringraziamenti suoi e dell'Ordine, e di quanti hanno il culto delle gloriose memorie romane, al governo e alla Sovraintendenza dei monumenti per l'opera compiuta.

Terminato il discorso gl'intervenuti sono passati alla visita del tempio, che si è compiuta con la guida del suo sapiente restauratore, il prof. Munoz.

Moltissima gente, che non aveva potuto intervenire alla conferenza ha compiuto nella giornata un artistico pellegrinaggio sull'Aventino.

VATICANO – Il Santo Padre ha ricevuto in private udienze: il card. Ranuzzi De' Bianchi; mons. Giuseppe Mori, segretario della Congreg. del Concilio; il march. de Villasinda, ambasc. di Spagna; mons. Cesare Cerretti, v. segret. dell'Economia di Propaganda Fide; mons. Ernesto Filippi; don Giovanni dei principi Ruspoli; il prof. Luigi Quatrana.

L'opera della Consacrazione delle famiglie. — Ieri il Pontefice ha ricevuto in solenne udienza, nell'aula Concistoriale, il direttore e le zelatrici dell'Apostolato della preghiera e della Consacrazione delle Famiglie al S. Cuore oltre seicento persone.

Erano presenti le zelatrici dell'apostolato delle Parrocchie di S. Pietro, S. Agostino, S. Andrea delle Fratte, S. Maria in Vallicella, SS. Cosma e Damiano, S. Croce in Gerusalemme, S. Gioacchino, Immacolata, S. M. in Aquiro, S. M. in Campitelli, S. M. in Traspontina, S. M. del Popolo, SS. Marcellino e Pietro, S. Carlo a Catinari, S. Teresa (Corso d'Italia) S. M. degli Angeli, S. Spirito in Sassia, S. Lorenzo in Damaso, San Nicola in Carcere, S. Giovanni dei Fiorentini, S. Giacomo in Augusta; delle chiese: del Gesù, di S. M., di S. Lorenzo, dei SS. Vincenzo e Anastasio, le zelatrici esistenti presso le religiose delle Ancelle del S. Cuore N. S. del Cenacolo, Suore Canossiane, Suore Dorotee (Piazza Indipendenza) Suore Dorotee (viale Manzoni) Suore di S. Giuseppe Cluny, Madri riparatrici, religiose di Nazareth, religiose del S. Cuore di Trinità de' Monti e di Villa Lante.

Seduto il Santo Padre in trono il p. Aloisi Masella, dirett. gen. della Consacraz. delle famiglie, ha rivolto a Sua Santità un devoto indirizzo nel quale ha ringraziato il Santo Padre per avere promosso ed incoraggiato, e quasi fatta Sua l'opera; ha ricordato il grande amore che il Papa ha dimostrato alle Famiglie romane ed all'interesso addimostrato in favore delle altre famiglie di Europa, provate tanto duramente dalla guerra. Ha fatto accenno allo sviluppo dell'opera in Roma ed in molte Diocesi d'Italia, rinnovando propositi di lavoro più intenso da parte dei direttori e delle zelatrici.

Il Papa ha risposto congratulandosi dell'opera già svolta ed augurando ulteriore sviluppo; ha rammentato le storiche tradizioni che legano la consacrazione delle famiglie all'apostolato della preghiera e alla propagazione dell'opera anche sotto nuove forme; ha consigliato di inscrivere i membri delle famiglie consacrate all'apostolato della preghiera per far loro vivere la già fatta consacrazione ed ha terminato augurando, che la sperata canonizzazione della b. Margherita Alacoque, susciti un risveglio crescente di devozione al Cuore di Gesù.

Il Santo Padre, terminato il discorso, ha ammesso al bacio della mano la marchesa Elena Misciattelli, Pres. del segretariato gen. dell'Opera e le altre signore componenti il segretariato stesso.

INAUGURAZIONE DEL SOTTO COMITATO STUDENTESCO DELLA « DANTE ALIGHIERI ».

Una simpatica cerimonia ha avuto luogo all'Ist. tecnico di Roma in occasione dell'inaugurazione del sotto comitato studentesco della *Dante Alighieri*.

Vi hanno assistito il Preside dell'Istituto prof. Canti e tutti gli insegnanti e gli alunni; il Pres. della *Dante* on. Rava, il segr. prof. Marotta, e i cons. Albano, Gamond, Renzo Rossi, Cioffi, Falco, Cagli.

Ha pronunziato un breve discorso il Preside Canti, reduce da Trieste, esaltando la virtù e l'eroismo dei soldati i quali, animati dalla forza irresistibile di una idea e dall'imperativo di una profonda coscienza nazionale, a formare la quale concorse in modo cospicuo la *Dante Alighieri*, vincendo ostacoli insormontabili ci dettero la più grande vittoria. Ringrazia il prof. Malgeri alla cui alacre attività è dovuto il Comitato degli studenti e l'on. Rava, dalla presidenza della *Dante*, dalla cattedra dal seggio, di Ministro, e dalla tribuna parlamentare, costante assertore di liberali propositi e di fede italiana.

Prende quindi la parola l'on. Rava il quale, dopo aver ringraziato il prof. Malgeri, promotore del sotto Comitato, il Preside Canti, le alunne e gli alunni che si sono iscritti numerosi nelle file della *Dante*, traccia con rapida sintesi la storia della Società, illustrando con nobili e fervide parole l'opera compiuta per difendere l'italianità del Trentino, di Trieste, dell'Istria e della Dalmazia, contro la quale l'Austria accaniva con ogni mezzo più iniquo e perverso. Rivendica ancora una volta il carattere italiano di quelle regioni tutte: per la lingua, per le tradizioni, per il sentimento, per la storia, per i monumenti e per l'arte.

Aggiunge come l'opera della *Dante* si sia anche svolta con particolare sollecitudine in favore degli emigranti nel bacino del Mediterraneo e oltre Oceano, con istituzioni scolastiche e con biblioteche, per mantenere in essi vivo e inalterabile il ricordo e l'affetto per la madre patria. Si augura che a questo primo numeroso nucleo di giovani che si iscrivono alla *Dante Alighieri* seguano altri nuclei di studenti degli altri Istituti di Roma e cita altri comitati studenteschi della *Dante*, i quali operando con fervore, immensamente contribuiscono alla prosperità dei rispettivi comitati e giovano alle opere di assistenza nazionale oltre confine e alla propaganda di italianità. Loda il pensiero degli studenti del R. Istituto Tecnico di Roma che hanno voluto tributare onore e compianto ai compagni valorosi caduti nella guerra fierissima contro il secolare nemico, rammentandoli perennemente con una lapide, e li ammonisce a tenere sempre vivo nel cuore il culto della Patria.

Nel Medioevo l'Italia, con le repubbliche di Firenze e di Venezia diede esempio mirabile della felice e fortunata collaborazione delle classi sociali per il benessere e la prosperità della Patria, oggi dobbiamo tutti collaborare, i giovani più degli altri, ai nuovi ordinamenti con cui si attuano forme superiori di civiltà che renderanno il nome dell'Italia più ben viso e più rispettato, e daranno agli italiani di oltre confine e a quelli emigrati maggior diritto di andare fieri della loro stirpe e della loro nazionalità.

Il magnifico discorso dell'on. Rava è coronato da vivi e prolungati applausi.

Indi la signorina Clara Tricoli, studentessa dell'Istituto ha detto parole piene di sentimento e di poesia e ha offerto a nome dei colleghi all'on. Rava un fascio di fiori avvolto in un nastro tricolore.

Lungo i corridoi e all'uscita dell'Istituto gli studenti hanno improvvisato all'on. Rava una simpatica dimostrazione di affetto.

LUTTO DI UN COLLEGA. — Il collega Leonida Lay, direttore del *Rugantino* è stato colpito da una grave sventura. La propria signora Annina Perino-Lay, esempio di virtù domestiche, è morta improvvisamente.

Al collega le nostre più vive condoglianze.

Contro il caroviveri

Quando alle 10 giungiamo in piazza dei Cerchi la troviamo già stipata di folla che attende paziente la apertura di questo nuovo comizio contro il caro-viveri che se non farà calare di un soldo le varie derrate ha sacrificato oggi, per oltre tre ore, moltissimi soldati, carabinieri, ed agenti, costringendoli a rimanere immobili sotto la sferza tremenda del sole.

L'apparato di forze – infatti – é veramente enorme.

Oltre a numerosissimi carabinieri ed agenti agli ordini del magg. Cantuti, del commissario Ripandelli, e dei delegati. Franceschini, Travaglino, De Cosa, Marazzino e Amatori, due plotoni di cavalleria stazionano sul prossimo Lungotevere, mentre un distaccamento della Brigata Re é nel pastificio Pantanella. Un picchetto di bersaglieri é accasermato nei locali del Commissariato di Campitelli.

Nell'attesa che il Comizio si apra, ascoltiamo un vecchio popolano il quale osserva che la piazza dei Cerchi é stata opportunamente scelta per lo svolgimento di un comizio contro il caro–viveri.

— Qui infatti – egli dice – si ergeva la ghigliottina, spesso per giustiziare gli affamatori del popolo, qui, presso la chiesa di S. Maria di Cosmedin é la famosa *Bocca della Verità* dove si tagliavano le mani ai bugiardi e ai frodatori, qui inoltre, fino a pochi anni fa, si svolgeva al mattino un fiorentissimo mercato di verdura a prezzi popolarissimi: pomodori e patate a due soldi al kg. fagiolini a dieci soldi la *diecina* e frutta a un soldo il *mucchio*!

La Commissione della Camera del Lavoro di via della Croce Bianca, che sopraggiunge e prende posto sulla scarpata del pastificio Pantanella, ci impedisce di udire ancora il nostalgico *memento* del vecchio popolano.

Apre il comizio Caramitti, spiegando lo scopo di questa riunione proletaria: protestare cioé con tutte le forze e con tutti i mezzi contro il caroviveri assillante.

Segue Rossoni, il quale parla a lungo sul fenomeno del caro–viveri. Si scaglia contro l'insipienza delle autorità le quali permettono il più esoso strozzinaggio a danno del popolo.

Attacca vivamente i fornitori e i *bagarini* contro i quali invoca leggi severissime e coercitive.

Conclude presentando il seguente o. d. g.

« Il proletariato, riunito a comizio, approva plaudendo l'opera iniziata dalla Camera del Lavoro contro il grave disagio creato alla cittadinanza dalla ingordigia degli speculatori e dalla indifferenza e debolezza delle autorità;

riafferma la decisa volontà del proletariato e dei consumatori tutti di por termine ad una situazione insopportabile.

conferma il mandato di fiducia alla C. d. L. per il proseguimento dell'agitazione che dovrà assumere le forme più vivaci ed adottare tutti i mezzi per ottenere solleciti provvedimenti contro la speculazione privata e ad incremento della produzione ».

L'o. d. g. é, naturalmente approvato all'unanimità.

Come sono stati impartiti ordini severissimi perché i comizianti non si uniscano in corteo, la cavalleria s'avanza con un prudente spiegamento.

Ma tutto si riduce ad una tattica dimostrativa, poiché i convenuti si sciolgono in perfettissimo ordine.

Del resto era quasi mezzogiorno.

U. N. U. S. E FASCIO DI COMBATTIMENTO. — Durante la settimana corrente il Consiglio direttivo dell'« U.N.U.S. » e quello del « Fascio di combattimento » seggono in permanenza.

I soci dell'una e dell'altra Associazione sono vivamente pregati di tenersi in continuo contatto coi componenti il Consiglio direttivo, recandosi frequentemente alla sede delle due Associazioni.

L'OPERA DI CESARE MACCARI. — Dinnanzi ad una folla di artisti, di letterati, di amici, fra i quali si notavano le rappresentanze delle Accademie di Francia, di Spagna, d'America, di quelle di S. Luca e dei virtuosi del Pantheon, della direzione delle Belle Arti, dell'Associazione Artistica, Michele de Benedetti ha commemorato Cesare Maccari e ne ha illustrato l'opera vasta e possente di pittore. La celebrazione è avvenuta nel magnifico studio stesso dell'artista, agli Orti Sallustiani, ove erano esposti i bozzetti e i disegni dei principali suoi affreschi. Il De Benedetti dopo avere sintetizzato i caratteri principali del suo temperamento artistico e della sua pittura, ne ha descritto le successive esplicazioni, dagli affreschi di tipo Tiepolesco della chiesa del Sudario, a quelli originalissimi della Sala del Senato che suscitarono quando furono scoperti tanto rumore di plauso e che penetrarono subito nella immaginazione e nella comprensione della folla.

Pittura ben più ardua per la materia teologica che trattava e per l'innesto con l'architettura è stata quella della cupola di Loreto dove egli fu chiamato a dipingere la glorificazione della Vergine nella figurazione artistica delle litanie lauretane e dove, nonostante la poca varietà dei temi, ciascun quadro è una rappresentazione a sè, originale per efficacia narrativa, come per effetto pittorico, ciascun quadro ha un suo movimento ed un suo sentimento.

Infine il De Benedetti si è soffermato sull'opera ultima: Gli affreschi dell'aula magna del palazzo di Giustizia che il Maccari iniziò ma che prima la malattia e poi la morte troncarono inesorabilmente.

L'oratore fu lungamente applaudito e felicitato dai presenti.

LA GITA DI IERI IN DIRIGIBILE — Ieri ebbe luogo una delle consuete ma sempre interessantissime escursioni aeroturistiche dell'*M* 1. Alle 7 precise i gitanti sono partiti da via Marco Minghetti nelle apposite automobili. Alle 7,45 giungevano a Ciampino e prima delle 8 l'aeronave lasciava l'*hangar* e si librava maestosamente in volo.

Erano a bordo i signori: Tombara Gianna, Tombara Gaetana, M.me Horton, sig. Procacci, Tiratelli Ersilia, prof. Tiratelli Cesare, Accossano Corrado, Comba Ebe, Chirardelli Omero, D'Angelo Rodolfo Garettoni Edoardo, Pratesi Carlo, Milani Guido, tenente Gismondi, Salvati Eraclio, Di Santo Augusto, Capitano Rethymis, M.me Muriel Kennel, Johannes Ganmorus, Valentini Massimiliano, Valentini Ginevra Di Capua Adolfo, Tabanelli Marcello, Leoni Edgardo, Corrodi Arnoldo, Carmine Adolfo, Maria Sofia Melisurgo, Arnoldo Hess, Didì Hess Conti, contessina Luisa Conti, Conte Luigi Macchi.

La gita si è effettuata ottimamente e durante l'escursione sono state spedite numerosissime cartoline e telegrammi. Ai gitanti vennero offerti un rinfresco e fotografie ricordo.

Giovedì 26 altra gita con itinerario mutato.

IL CONGRESSO DEI PENSIONATI. — Ieri mattina alla sala Taglioni ha avuto luogo l'annunziato Congresso dei pensionati dello Stato e delle Pubbliche Amministrazioni. La vasta sala era completamente gremita: notati tra i presenti gli onorevoli Cocco-Ortu, Marazzi, Falcioni, Gambarotta, Vinai, Lombardi, Dentice, Bovetti, Bouvier, Pacetti, Rellini, Bianchi Vincenzo, Rossi Gaetano, Mondello, Anidolfi, Auteri, Berretta, Delle Piane, Giulio Casalini, Rubilli, Sandrini, Di Giovanni, Gaudenzi Pallastrelli, l'avv. Giuseppe Montemurri, segr. gen. del Sindacato del Pubblico impiego.

Sotto la presidenza del cav. Minneci che spiega, applauditissimo, le ragioni del congresso, prendono la parola l'on. Lombardi che porta il saluto e l'adesione della società pensionati di Calabria, l'on. Gambarotta che sostiene come l'azione parlamentare a favore dei pensionati debba essere anzitutto coadiuvata da quella di altri organismi costituiti, gli on. Dentice, Vinai, Casalini Giulio, il comm. Bussi e l'avv. Montemurri, il quale porta con un vibrato discorso l'adesione incondizionata del Sindacato del Pubblico impiego. Il Congresso applaude lungamente all'annuncio di tale adesione.

Parlano ancora altri congressisti tra i quali Fabio Ranzi ed infine viene approvato un o. d. g. con cui si stabilisce di pregare i deputati intervenuti al Congresso di sollecitare alla Camera la discussione della mozione Gambarotta e di presentare un analogo o. d. g. con richiesta di votazione per appello nominale.

Il Congresso riprenderà i suoi lavori oggi alle 9.

PER IL TONNO FRESCO. — La Delegazione Centrale per la pesca, in vista degli evidenti vantaggi raggiunti per far vendere il tonno fresco a prezzo al di sotto del calmiere ed inferiore ai prezzi praticati per la vendita al minuto negli stessi mercati di produzione, comunica che oggi negli spacci Talacchi, Bucci, Ente Autonomo dei Consumi, Cooperativa Impiegati, Istit. Romano dei Consumi e Biagio Beltramme, ne sarà venduta un'altra importante partita.

Anche questi tonni sono stati trasportati direttamente dalle tonnare di Sicilia con uno dei piroscafi frigoriferi della Delegazione e da Civitavecchia con speciali vagoni frigoriferi.

Quindi il pubblico può essere certo dell'assoluta freschezza e delle qualità nutritive del tonno, trasportato con sistemi perfezionati ed igienici.

Altra partita di tonno fresco sarà trasportata sul mercato di Roma alla metà della settimana.

ASS. ARTISTICA INTERNAZ. — Nel pomeriggio di ieri, nelle Sale dell'Ass. Artistica Internazionale, ove ancora è aperta la « Mostra libera », si svolse un ottimo trattenimento musicale, nel quale il valoroso giovane compositore Ruggero De Angelis fece apprezzare all'eletto pubblico convenuto due suoi preludi per pianoforte e cinque canti autunnali per soprano, violino e pianoforte.

Il De Angelis è allievo del valoroso maestro Domenico Alaleona. Il programma comprendeva inoltre musica del Couperin, Giordano, Puccini e Mascagni eseguita squisitamente dalla signorina Gullia, soprano, e dai signori Gandini, violinista, e Zinnari, tenore.

Il pittore Aristide Capanna con il consueto brio disse: *La scoperta dell'America* del Pascarella e il giovane poeta Celso Garatti due forti sue liriche.

Giovedì Luciano Folgore darà un'audizione degli ultimi suoi versi.

ISTRUZIONE, EDUCAZIONE, CONFERENZE

GUSTAVO VENDITTI ALL'ARCHEOLOGICA ROMANA. — Gustavo Venditti, il valoroso poeta delle *Contemplazioni* ha tenuto ieri nella sede della Soc. Archeologica romana, dinanzi ad eletto e numeroso pubblico, nel quale abbiamo notato molte personalità del nostro mondo artistico e politico, l'annunciata lettura di alcune sue liriche inedite, di prossima pubblicazione.

Di solida e temprata struttura, le sue liriche s'ispirano all'ironia mordace o alla dolce fede ingenua.

Alla fine della interessante lettura, Gustavo Venditti è stato salutato da calorosi applausi e fatto segno ad una sincera dimostrazione di simpatia.

GIOVANI ESPLORATORI ITALIANI. — Ieri, alle 10, come avevamo annunciato, ha avuto luogo la consegna della medaglia al merito alla Sezione romana degli esploratori nazionali.

La simpatica cerimonia si è svolta nell'incantevole parco dei Daini. Erano presenti circa 150 esploratori al comando del capo reparto cap. Ratti, vicecommiss. della sezione.

Un reparto di esploratori cattolici ha presenziato alla consegna, in rappresentanza dell'Associazione Scoutistica.

Tra le autorità notammo S. E. il ten. gen. Mambretti con la signora, il comm. Fiorini, commis. gen. del corpo, il gen. Maccario ex-comand. della Brigata Re, il col. Triolo, l'ing. Cassinis commiss. prov. degli A.S.C.I. con l'aiuto commiss. ten. Nesbitt, il ten. col. Paoloni, il sig. Salineri in rappr. del Consiglio dei padri di famiglia.

Il comm. Fiorini pronunziò un discorso pieno di speranze per l'avvenire del Corpo e dello scoutismo in genere e rivolse il saluto ed il ringraziamento della sezione e della sede centrale al col. Triolo, che lascia per ragioni di famiglia la carica di commiss. locale, ed anche al comm. Martini che pel suo trasferimento a Trieste lasciò la carica di presidente del Consiglio della Sezione. Ad ambedue è stata pure assegnata la medaglia al merito. Terminato il discorso con la lettura di una lettera del Chief Scout generale Baden Powell, il comm. Fiorini appese la nuova medaglia alla verde bandiera del Corpo.

Il col. Triolo con brevi parole ringraziò il commiss. generale.

La cerimonia ebbe termine con la sfilata in parata.

LA PREMIAZIONE DEGLI ALUNNI AL LICEO VISCONTI. — Ieri mattina nell'Aula Magna del R. Liceo E. Q. Visconti si è svolta solennemente la cerimonia della premiazione degli alunni.

Dopo un patriottico discorso del preside dell'Istituto, duca Imbert, il valoroso prof. Ermanno Ponti ha parlato lungamente, applauditissimo, sulla vita di E. Q. Visconti.

Subito dopo si è iniziata la consegna dei premi-doni con l'offerta del diploma al primo premiato, da parte dell'on. Salvi di Spalato.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Grave ferimento — Da circa due anni, Giustina Fiumicelli di anni 37 conviveva con il meccanico Vignozzi Secondo di a. 34. Fra i due avvenivano spesso dei litigi per questioni di interessi. Ieri mattina la Fiumicelli ebbe con il meccanico un nuovo e più vivace alterco.

Ad un tratto il Vignozzi estrasse un coltello e ne vibrò cinque colpi contro la donna ferendola al torace ed alle spalle. Accompagnata all'osp. di S. Giacomo venne trattenuta in osservazione.

Informato del fatto, il Commissariato di Campo Marzio sta attivamente ricercando il feritore che si è dato alla latitanza.

Mortali disgrazie. — Il soldato Galli Giovanni, ieri alle ore 13, mentre prendeva un bagno nel Tevere in località Polverini, fu travolto dalla corrente ed annegò. Del fatto vennero informati i carabinieri.

— Un mendicante dell'apparente età di 70 anni, ieri alle ore 18,30 mentre si trovava sulla scarpata del Lungotevere Testaccio sdrucciolò cadendo nel Tevere. Tratto in salvo da un barcaiuolo, venne accompagnato all'osp. della Consolazione. Il disgraziato cessava di vivere durante il percorso. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Vigilate i bambini. — Il bambino Fernando Pelosi di a. 3, ieri alle ore 14 mentre era affacciato ad una finestra della propria abitazione in via Miranda 14 essendosi troppo sporto, cadde nella sottostante strada riportando contusioni al capo. All'osp. della Consolazione, fu trattenuto in osservazione.

Disgrazia. — Ieri sera nei pressi della Passeggiata Archeologica, Giulio De Simone di a. 10 ab. in via Capoccia 451, mentre giuocava cadde, riportando contusioni al braccio sinistro. All'osp. di S. Giacomo, fu giudicato guaribile in 8 giorni.

Tentato suicidio. — Il commerciante Francesco Missale di a. 25, ieri alle ore 16.45 in una stanza dell'albergo *Piemonte* in via Principe Amedeo, per dissesti finanziari, tentò suicidarsi esplodendosi un colpo di rivoltella al capo. Al Policlinico fu giudicato in pericolo di vita.

Risse. — Ieri alle ore 14.30, Mario Lucarini di a. 18 nella propria abitazione in via Ruggero Bonghi 10, per motivi di famiglia, venuto a diverbio con il fratello Angelo, riportò contusioni in varie parti del corpo. Al Policlinico, fu trattenuto in osservazione.

Borseggio. — Il dott. Angelo Guglielmi, ieri alle ore 13.30 mentre si trovava in un tram della linea 12, in via Cavour, fu derubato del portafoglio contenente circa 400 lire Il borseggio venne denunziato al Commissariato dell'Esquilino.

TEATRI DI ROMA

Quirino. — Questa sera la comp. Gandusio darà l'ultima delle annunciate novità: la brillantissima farsa inglese in tre atti di Walter Ellis dal titolo *Un po' di chiffon* che da tre anni, con ininterrotto successo si replica nei teatri londinesi. Del nuovo lavoro, allestito con gran cura, saranno interpreti principali, il Gandusio, l'Almirante, la Delfini e la Piacentini.

Si annuncia intanto per giovedì prossimo lo spettacolo in onore della sig.na Tina Pini, una delle più intelligenti, leggiadre e valorose attrici giovani odierne colla commedia di Pailleron *Il mondo della noia*, di cui la seratante è interprete efficacissima.

Argentina. — La compagnia Palmarini presenterà stasera al giudizio del nostro pubblico la prima novità della stagione. *Il fantoccio* di Osvaldo Cantoni-Gibertini che già a Firenze ebbe lietissime accoglienze. Si tratta di una commedia satirica ispirata all'ambiente sociale e politico da cui l'autore ritrae figure e macchiette che trovano un singolare riscontro nell'attuale momento politico.

L'autore è assai giovane e questo è il primo lavoro con cui entra nell'agone del nostro teatro di prosa.

Si prevede una bella sala ed un fortunato battesimo.

Valle. — Questa sera si replica *Lu Paraninfu*.

Quanto prima *La canzone di pulcinella* commedia in 3 atti di G. Scafani e S. Savarino.

Nazionale. — Si replica stasera il *Rigoletto*, protagonista A. Zagaroli.

Adriano. — Con *Eva* la divertente operetta in 3 atti di Lehar stasera debutterà il distinto artista Domenico Avanzini che interpreterà la parte di *Dagoberto*.

Domani 4ª ed ultima audizione delle canzonette di S. Giovanni premiate nel concorso indetto dal *Rugantino*.

Manzoni. — Alla replica della *Bohème* accorse, come sempre, un pubblico numerosissimo e frequenti applausi salutarono le signore Francini e Priori ed i sigg. Bernabei, Bartolini, Mancini e Dadò.

Nella *Forza del destino* fu come sempre efficacissima la signorina Rubini che fu applaudita a scena aperta ed alla fine di ogni atto. Ottimi il Di Giovanni, il Silvetti, il Mancini ed il Cesari.

Questa sera replica della *Bohème*.

Eliseo. — E' annunziato per stasera il debutto della grande compagnia d'operette e riviste diretta da Guido Riccioli con la bellissima rivista di Calandrino *Sarà quel che sarà*. Con questa rivista Riccioli inizia una grande ed interessante stagione.

Morgana — Questa sera 1ª rappresentazione straordinaria della compagnia Petroni con *Il caso di Mimì* di Reni e Sadun.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Un po' di chiffon*, ore 21.15.
Argentina. — *Il fantoccio*, ore 21.
Valle. — *Lu paraninfu*, ore 21.
Nazionale. — *Rigoletto*, ore 21.
Adriano. — *Eva*, ore 21.
Manzoni. — *Bohème*, ore 21.
Eliseo. — *Sarà quel che sarà*, ore 21.
Morgana. — *Il caso di Mimì*, ore 21.
Metastasio. — Spettacolo di varietà, ore 21.
Trianon. — Spettacoli di varietà, ore 18 e 21.30
S. Margherita. — Spettacolo di varietà, ore 17 e 21.30.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione dalle 7.30 in poi e ore 21.30.

INFORMAZIONI

Manifestazioni patriottiche in tutta Italia

In numerose città d'Italia hanno avuto luogo ieri imponenti manifestazioni patriottiche contro la politica delle rinunzie nazionali.

Soltanto però a Firenze, Milano, Torino e Genova si ebbero tafferugli con alcuni arresti.

I funzionari dell'Interno all'on. Orlando

Ieri mattina tutti i funzionari del Ministero dell'Interno, recarono un saluto affettuoso all'on. Orlando, e gli presentarono un artistico ricordo. L'on. Orlando lo ricevette con commozione rispondendo alla attestazione di stima e di affetto con alte parole di ringraziamento per l'opera prestata dai funzionari durante il periodo di sua permanenza al Ministero. Terminò con un inno di fede nei destini d'Italia.

La riforma postelegrafonica e l'ufficio affari legali

Togliamo dall'*Agenzia Nazionale della stampa*:

« Il progetto di riforma postelegrafonica preparato dall'on. Fera – tra le provvidenze informate a modernità ed a larghezza di vedute – consacra il consolidamento dell'Ufficio Affari Legali. Secondo alcuni funzionari della prima categoria, l'Ufficio suddetto andrebbe invece o soppresso ovvero diviso in due parti corrispondenti alle due branche della nuova organizzazione dell'amministrazione. Sulla importanza e necessità di detto Ufficio, il quale, sebbene ricostituito soltanto da un paio di anni, ha una larga tradizione, si sono più volte favorevolmente pronunziati Consiglieri di Stato, Avvocati Erariali e Magistrati insigni; onde, essendosi ora riaperto il dibattito, abbiamo creduto opportuno di conoscere sulla portata delle attuali critiche, il pensiero di un alto magistrato, che più degli altri possieda gli elementi di valutazione. Il nostro interlocutore osserva: che è vero che la difesa giudiziaria la e consulenza dello Stato sono demandate all'Avvocatura Erariale: ma il rapporto fra Amministrazione ed Avvocatura Erariale non può equipararsi a quello che passa tra clienti ed avvocato nel foro libero.

Le amministrazioni statali debbono costantemente applicare nell'interesse generale le leggi ed i regolamenti, debbono risolvere i singoli casi e prevenire le controversie. Il che costituisce un doveroso comportamento giuridico, a cui è indispensabile una quotidiana condotta conforme alla giurisprudenza dominante, alla interpretazione e conoscenza della legislazione; legislazione, che nei riguardi di alcuni rami dell'amministrazione pubblica come appunto nei riguardi delle Poste è in continuo divenire. E poichè non in tutte le amministrazioni, la preparazione giuridica del personale è informata a tali necessità, mentre non è possibile per ogni singolo caso ricorrere al sussidio della Regia Avvocatura, è sorta presso alcune amministrazioni la necessità di un Ufficio Legale. A queste ragioni, diceva il nostro interlocutore, riteniamo che si sia informato l'on. Fera, consolidando il suo organo legale, di cui si valgono quotidianamente e largamente per consiglio le varie Direzioni Generali.

Quanto all'organizzazione di detto ufficio, l'autorevole nostro interlocutore ed amico aggiungeva che opportunamente l'on. Fera ha creato un organo unico alla sua dipendenza; in quanto è soltanto in tal modo che si possono attuare i concetti di semplicità, che da tempo s'invocano nei riguardi della pubblica amministrazione, ed attuare la unicità di criterii tanto indispensabile ».

L'aeroplano del capitano Palli

(S) **Chambery, 22** — L'aeroplano pilotato dall'aviatore Palli caduto nello scorso maggio, è stato rinvenuto ai piedi del monte Cura dal cantoniere Martin di Saint Foi.

Gli aereoplani italiani a Costantinopoli

(S) **Costantinopoli, 21.** — Gli aereoplani italiani qui giunti hanno volato a bassa quota sulla città destando l'ammirazione della popolazione per i loro difficilissimi esercizi.

Il traffico fra Pera e Stambul è rimasto sospeso.

Il Commissario Generale italiano conte Sforza, ha dato all'Ambasciata un grande ricevimento in onore degli aviatori italiani.

L'alienazione dei materiali della guerra

La *Commissione Superiore Centrale per l'alienazione dei materiali residuati dalla guerra* avvisa che è stato diramato il Bollettino N. 3 in data 13 giugno contenente i particolari di vendita all'asta dei seguenti materiali:

1º *Autoveicoli fuori uso di vario tipo e genere* in ragione di 380 autoveicoli presso il Distaccamento dell'XIº Autoparco in Modena nei giorni 4, 5, 7 e 8 luglio; 261 autoveicoli presso il 1º autoparco in Verona nei giorni 2, 11 e 31 luglio; 165 autoveicoli presso il 2º distaccamento del Reparto Centr. Auto di Torino il giorno 2 luglio; 114 autoveicoli presso il reparto Auto del 9º autoparco in Suzzara il giorno 12 luglio; 143 autoveicoli presso il 4º autoparco a San Fiore di Treviso il 14 luglio; 68 autoveicoli presso il distaccamento del 9º autoparco a Este il giorno 15 luglio; 100 autoveicoli presso il 2º autoparco in Udine il 3 luglio; 314 autoveicoli presso il D. C. Auto – 3º autoparco in Trieste i giorni 7, 8, 9 luglio; 168 autoveicoli presso il 1º stabilimento distaccato del 1º stabilimento Auto in Torino il giorno 8 luglio.

2º *Materiali vari del genio* – Veicoli attrezzi da mina e sterro, chioderia, cordami, ferro in verghe e ferro piatto ecc., presso la Direzione del Genio Militare di Verona; legname, attrezzi da falegname, cordami, materiale per Decauville, stufe ecc. presso la Direzione del Genio Militare di Padova; locomotive di vario tipo; materiale ferroviario, legname, frantoi, motori a scoppio presso la Direzione Genio Militare di Milano; corda spinosa attrezzi da sterro, chioderia, sacchi a terra, stufe attrezzi da mine ecc. presso l'Intendenza *Zona* delle Retrovie in Vicenza; fune di canapa e sacchi da terra presso le Direzioni del Genio militare di Napoli e Genova; legname, materiale per Decauville, sacchi a terra, chioderia, attrezzi da mine ecc. presso la Direzione del Genio militare di Roma.

3º *Materiali diversi* – Scatolame, lanterne, bidoni, rottami di rame ecc. presso la Direzione di Commissariato Militare di Milano; botti, scarpe fuori uso, indumenti flanella di lana ecc. presso la Direzione di Commissariato Militare di Torino; scarpe fuori uso presso la Direzione di Commissariato della 1ª Armata in Verona; gabbani impermeabili, marmitte ecc. presso la Direzione di Commissariato della 4ª armata in Montebelluna; stracci di tela e di panno, presso la Direzione di Commissariato dell'Intendenza Zona delle retrovie di Vicenza.

Parte dei materiali di cui ai capoversi 2 e 3 sarà venduta a piccoli lotti mediante asta con pubblico banditore.

Il pubblico può prendere visione sul « Bollettino N. 3 » presso le R. Prefetture, Sottoprefetture, Comuni e Camere di Commercio del Regno. Per i materiali da vendersi all'asta i relativi avvisi saranno pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale* o affissi nelle località in cui hanno luogo le aste.

MINISTERO INTERNO
Nuovo ente morale

E' stata eretta in Ente morale, sotto l'amministrazione della Congreg. di carità, l'Opera Pia « Carlo e D. Giuseppe Chiodini » con sede nel Comune di Galliate relativa al lascito disposto dal defunto comm. pr. Leopoldo Chiodini a favore dell'Ospedale S. Rocco di Galliate per soccorrere le povere donne partorienti e i bimbi lattanti.

Congresso delle Camere di Commercio italiane all'estero

(S) **Parigi**, 21 — Presso la Camera italiana di Commercio è stato inaugurato il Congresso delle Camere italiane di Commercio all'estero.

Oltre i Consiglieri della Camera di Commercio italiana a Parigi si notavano i delegati delle Camere di Commercio italiane in Svizzera e di quelle di Londra, Marsiglia, Tunisi, Algeri, Casablanca, San Francisco, New York, Chicago ecc.

I temi presentati al Congresso sono tre: Esame del decreto in data ottobre 1918 sul riordinamento delle Camere di Commercio italiane all'estero; sistemazione finanziaria delle Camere di Commercio italiane all'estero; organizzazione in Roma di un'opera permanente in difesa degli interessi delle Camere di Commercio italiane all'estero.

Sedeva al banco della Presidente l'Ambasciatore d'Italia a Parigi conte Bonin Longare. Erano presenti il Console generale d'Italia Fara Forni e altre autorità.

Il Vice Presidente del Congresso Parazzoli ha dato il benvenuto ai congressisti ed ha ringraziato l'Ambasciatore augurando che i risultati delle riunioni siano pratici ed efficaci per la soluzione dei problemi proposti.

Il conte Bonin Longare ha salutato a nome del Governo i congressisti ed ha affermato che le Camere di commercio italiane all'estero hanno nelle loro mani i maggiori interessi del paese, il quale confida sulla esperienza e sulla praticità di esse per la restaurazione economica dell'Italia. Egli ha continuato dicendo che i congressisti si trovano al posto d'onore per ricondurre la patria alla grandezza economica ed ha presagito che i lavori del Congresso daranno ottimi risultati per la prosperità e la felicità della patria.

Tra vivi applausi è stato approvato un telegramma di devozione e di augurì al Re Vittorio Emanuele. Ritiratosi quindi l'Ambasciatore italiano, si sono iniziati i lavori del Congresso, i quali dureranno tre giorni, con l'elezione del Presidente del Congresso nella persona del signor Parazzoli, Vicè Presidente della Camera di Commercio italiana a Ginevra.

MINISTERO GUERRA
Revoca di divieto

Il Ministero in considerazione delle mutate condizioni politicomilitari, ha revocato il divieto di spedizione o distribuzione di corrispondenze da e per l'estero contenenti francobolli marche e contrassegni analoghi isolati od in collezione, nuovi od usati, emessi da Stati o da enti pubblici e privati.

MINISTERO TRASPORTI
Traffico di merci con alcuni paesi.

Il Dirett. Gen. delle Ferrovie ha dato alcune disposizioni sul servizio delle merci fra l'Italia, l'Alsazia Lorena, il Lussemburgo ed i Paesi renani.

Si accettano pel trasporto le sole merci per le quali non siano vietati, o sieno stati eccezionalmente autorizzati, l'esportazione, il transito o l'importazione. I mittenti ed i destinatari sono tenuti ad uniformarsi alle prescrizioni emanate a questo riguardo dalle autorità competenti. Le ferrovie non assumono alcuna responsabilità nel caso di mancata osservanza di tali prescrizioni. Il servizio a piccola velocità per spedizioni senza condizione di peso è limitato ai trasporti da e per le stazioni del confine italo-svizzero di Chiasso, Domodossola e Luino.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI
Modificazioni di tariffe telegrafiche.

Sono state modificate le tariffe telegrafiche per la via Francia, Cavi Transatlantici del Nord, nella seguente maniera: America Centrale, Indie Occidentali: Isole di Guadalupa L,5,80 Martinica L. 5,80, Marigalante L, 5,80, Les Saint L. 5,80, Portorico L. 3.65; America del Sud, Guiana francese L, 7,60.

Dall' Estero

CENTO AEROPLANI DISTRUTTI DA UN INCENDIO

(S) **Versailles**, 21 — Un incendio dovuto a causa puramente accidentale ha distrutto diciotto *hangars* nell'areodromo di Saint Cyr e un centinaio di aeroplani. I danni sono valutati a quattro milioni di franchi.

L'AVIAZIONE ITALIANA NELLA SPAGNA

(S) **Madrid**, 21 — Stamane alle ore 8,45 è giunto un aeroplano offerto dalla Casa Ansaldo al Governo spagnuolo. Il pilota tenente Grassa ha effettuato il tragitto da Barcellona Tarragona-Madrid in ore 3,15 e ha lanciato su Madrid dei manifestini tricolori con questa iscrizione: « Dall'azzurro del cielo i colori italiani salutano Madrid, capitale della nostra sorella Spagna.

ASSICURAZIONI PER LA VECCHIAIA

(S) **Berna**, 22. – Il Consiglio Federale ha approvato una proposta relativa al diritto di ottenere leggi sull'assicurazione per la invalidità e la vecchiaia.

Il Consiglio Federale ha dichiarato che tale assicurazione deve essere obbligatoria per tutti o almeno per alcune classi della popolazione.

L'applicazione della legge deve aver luogo con la collaborazione dei Cantoni e così pure delle Casse di Assicurazioni e private. I mezzi necessari per l'assicurazione sociale debbono essere tratti dai proventi di una imposta sul tabacco e sulla birra e così pure dalla creazione di una imposta federale sulle successioni.

Il progetto prevede inoltre il versamento annuale da parte della Confederazione della somma di 15 milioni a favore del fondo di assicurazioni per la vecchiaia e l'invalidità. Questa somma corrisponde agli interessi e all'ammortamento di un capitale di 250 milioni, impiegati al 6%.

La proposta sarà inviata nella prossima settimana ai due Consigli dell'Assemblea Nazionale legislativa per la sua discussione e approvazione.

BELGIO E TRIESTE

◆ (S) TRIESTE, 22. — In risposta al telegramma della « Trento e Trieste », inviato in occasione delle festose accoglienze fatte al generale belga Morel a Fiume al « Comité Politique National », questo ha risposto alla sezione di Trieste dichiarandosi profondamente commosso per le testimonianze di simpatia date ai belgi dai fratelli d'Italia, come essi delusi, ma come essi decisi a far trionfare il diritto e a liberare ad ogni costo e per sempre le popolazioni ancora irredente.

La guerra dovunque

RUSSIA

(S) **Zurigo**, 21. — Si ha da Budapest che il Congresso dei Soviets ha approvato i passi compiuti dal Governo per giungere alla pace.

(S) **Parigi**, 22. — Si ha da Ekaterinodar, 17:

I bolscevichi fuggono verso Karkow. Cinquantamila di essi sono passati in disordine dalla stazione di Libau presso Slaviansk ove il generale Denikin ha catturato numeroso materiale bellico.

I cosacchi del Don hanno raggiunto i loro compatriotti ribellatisi contro i bolscevichi a Kazanskaja.

I cosacchi hanno occupato la stazione di Korozoffskaja facendo 200 prigionieri ed impadronendosi di 19 cannoni.

◆ (S) **Londra**, 22. — L'*Agenzia Reuter* ha da Medvogagora (Murmania) in data 20 corr.:

Truppe britanniche montate sopra muletti con la cooperazione di un certo numero di serbi aventi al loro fianco destro dei russi inquadrati da ufficiali britannici, hanno compiuto una marcia di 36 miglia attraverso una fitta foresta priva di strade praticabili.

Sono stati presi due villaggi e catturati 50 prigionieri e 4 mitragliatrici.

I bolscevichi hanno avuto 19 morti e parecchi feriti.

Un soldato inglese è stato ferito.

◆ (S) **Ekaterinodar** 21. — Il generale Denikine ha emanato il seguente ordine del giorno all'esercito della Russia meridionai:

In seguito alle operazioni compiute dall'esercito volontario dei Cosacchi del Kuban, del Don e di Terek e dai popoli delle montagne la Russia meridionale è diventata libera e gli eserciti russi avanzano risolutamente verso il cuore della Russia.

Tutto il popolo russo assiste con animo commosso ai successi degli eserciti russi, nei quali spera con fede e con amore. Ma mentre si ottengono successi militari al fronte, lontano dietro gli eserciti il tradimento alza la testa fomentata dalle ambizioni personali che non si arrestano davanti allo smembramento della Grande e indivisibile Russia. La salvezza della nostra Patria dipende dalla creazione d'un Potere Supremo unico e d'un Comando Supremo unico dal primo inseparabile.

Con questa profonda convinzione, e mettendo la mia vita al servizio della Patria amata ardentemente, il cui bene deve essere al di sopra di tutto, io mi sottometto all'Ammiraglio Koltchak nella sua qualità di Capo Supremo dello Stato russo e di Comandante Supremo degli Eserciti Russi.

Che Dio benedica il suo cammino e ci conceda la salvezza della Russia.

FRA UNGHERESI E BOEMI

(S) **Zurigo**, 21. — Si ha da Budapest: Un comunicato del Governo comunista dice:

Malgrado l'ordine formale dell'Intesa, i comandanti ceki rinnovano gli attacchi. Le operazioni ungheresi rimangono difensive e sventano dovunque le imprese nemiche.

Gran Brettagna

(S) **Londra**, 21. — Il Ministro per gli approvvigionamenti ha annunziato nel pomeriggio che, d'accordo col Governo, ha deciso di continuare il controllo sui viveri almeno durante l'inverno.

S. U. d'America

(S) **Atlantic City**, 21 — Samuele Gompers è stato rieletto presidente della Federazione americana del Lavoro.

Prezzo degli abbonamenti e delle inserzioni

IL POPOLO ROMANO
fondato nel 1872 è il più antico giornale della capitale ed ha una notevole diffusione nel mondo commerciale, industriale e bancario, per le speciali rubriche che si occupano di queste materie.

ABBONAMENTI PER L'ANNO 1919

Conforme alla disposizione del Decreto Luogotenenziale gli abbonamenti sono aumentati di L. 12.

ITALIA E COLONIE
IL POPOLO ROMANO
Anno L. 28 — Semestre L. 15 — Trim. L. 8
ESTERO
Anno L. 46 — Sem. L. 24 — Trim. L. 12

Popolo Romano e La Moda Universale Butterick
ITALIA E COLONIE
Edizione economica anno L. 33.80
Id. di lusso » » 36.00

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6
Quarta pagina L. 1 – Pagine interne L. 2
Cronaca L. 3 - Finanziari L. 5 - Necrologie L. 4
Oltre la tassa governativa

AVVISI ECONOMICI
1ª Categoria — cent. 20 la parola
Comprende: Avvisi d'indole commerciale, vari, occasioni, smarrimenti, offerte e domande di appartamenti e locali.
Minimo L. 2.
2ª Categoria — cent. 15 la parola
Comprende: Lezioni, scuole, collegi, offer d'impiego e di lavoro.
Minimo L. 1,50.
3ª Categoria — cent. 10 la parola
Comprende: Domande d'impiego e di lavoro, camere e pensioni.
Minimo L. 1.

Orario delle Ferrovie

D diretto – *DD* direttissimo – *A* accelerato – *M* misto – *O* omnibus.

PARTENZE DE ROMA PER LE LINEE DI

Napoli: 7.20 *A* – 9.10 *DD* – 12.45 *D* – 16.30 *D* – 17.15 *A* – 19.30 *DD* – 22 *DD* – 22.30 *A*
Pisa–Torino: 6.30 *A* – 8.5 *M* (C. Vecchia) 8.20 *D* – 10 *A* – 13.50 *A* – 18 *A* – (C. Vecchia) – 20.40 *DD* – 21.30 *D*
Firenze–Milano: 7.45 *D* – 14.15 *A* – 20.50 *DD* – 23.30 *D*.
Firenze–Trieste: 19.45 *DD*.
Ancona: 5.45 – 12.15 – 17.10 *M* – 21.50 *D*.
C. Mare Adr.: 7.15 *A* – 12.50 (Tivoli) – 16 (Bagni) – 18.20 *D* – 19.5 (Tivoli).
Frascati: 6.35 – 9 – 12.10 – 17.10 – 19.40 –
Albano: 6.25 – 12,20 – 19.10
Terracina: 7.5 – 12 – 17.50 –
Anzio–Nettuno: 7.5 e 18.50 (Via Ciampino) – 12.20 (Via Albano)
Viterbo: 6.10 – 10.10 (Trastevere) 15.5 – 18.5 (Trastevere)

ARRIVI DELLE LINEE DI

Napoli: 7.5 *A* – 8 *A* – 8.45 *DD* – 11.25 *DD* – 15 *DD* – 19 *D* – 23 *D*
Torino–Pisa: 7.55 *M* – 8.30 *A* – 11.5 *DD* – 14.10 *A* – 18.50 *A* – 21.30 *A* – 22.40 *A* – 23.40 *D*
Milano–Firenze: 8.20 *A* – 10.55 *DD* – 18.55 *A* – 2..20 *D* – 24 *D* –
Trieste–Firenze: 12 *DD*
Ancona: 8.55 *D* – 15.45 *D* – 23.35 *A*
C. Mare Adr.: 8.5 e 10 (Tivoli) – 11.40 *D* – 19.4 (Bagni) – 20.25 *A*
Frascati: 8.15 – 10.50 – 14.50 – 21.35
Albano: 8.25 – 15.5 – 21.20
Terracina: 9.30 – 16 – 20.20
Nettuno–Anzio: 8.35 e 20.20 (Via Ciampino) – 15.5 (Via Albano)
Viterbo: 9.40 – 13.5 – 18.5 – 21.37

FERROVIE VICINALI
ROMA – FIUGGI – FROSINONE

Partenze da Roma: 6.15 (*b*) – 7.30 (*a*) – 8.40 (*a*) 9.35 – (festivo per Genazzano) – 12.50 (*a*) – 17 (*b*) – 18.40 (*a*) – 19.45 per Genazzano.
Arrivi a Roma: 8.5 (da Genazzano) – 9.15 (*a*) – 11.5 (*b*) – 15.40 (*a*) – 19.10 (*b*) – 20.20 (*a*) – 21.20 – festivo da Genazzano) – 21.45 (*b*).

(*a*) per e da Fiuggi.
(*b*) per e da Frosinone.

Tramvia Roma–Civitacastellana–Viterbo
Partenze: Ore 6 – 9 – 12,30 festivo – 18.
Arrivi: Ore 9,40 – 17,4 – 20,45.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI
PARTENZA DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6.30 – 8 – 9.30 – 11 – 12.30 – 14 – 15.30 – 17 – 18.30 – 20 feriale – 20.30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati)
Albano–Ariccia–Genzano–Velletri: 6.20 – 7.55 – 9.25 – 10.55 – 12.25 – 13.55 – 15.25 – 16.55 – 18.2[illegible] – 19.55 feriale – 20.35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri).
Marino: (Via G. Ferrata) 7.10 – 8.40 – 10.10 – 11.40 – 13.10 – 14.40 – 16.10 – 17.40 – 19.10
Marino: (Via Albano) 7.5 – 8.35 – 10.5 – 11.35 – – 13.5 – 14.35 – 16.5 – 17.35 – 19.5

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI

Frascati: 7.35 – 9.5 – 10.35 – 12.5 – 13.35 – 15.5 – 15.35 – 18.5 – 16.35 – 21.5
Velletri–Genzano–Ariccia–Albano: 7.41 – 9.10 – – 10.40 – 12.10 – 13.40 – 15.10 – 16.40 – 18.10 – – 19.40 – 21.10
Marino: (G. Ferrata) 8.25 – 9.55 – 11.25 – 12.55 – 14.25 – 15 55 – 17.25 – 18.55 – 20.25
Marino9 (Via Albano) 8.29 – 9.59 – 11.29 – 12.59 – – 14.29 – 15.59 – 17.29 – 18.59 – 20.29

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

LUIGI PLATTI Gerente responsabile